



**Le attività di orientamento
negli istituti secondari di primo e secondo
grado
della Lombardia**

Febbraio 2008

Questo rapporto è stato redatto sulla base dei dati raccolti attraverso il questionario proposto da Enrico Danili ed elaborato dall'Ufficio IV –USR per la Lombardia, con la collaborazione dei Referenti per l'Orientamento presso gli Uffici Scolastici Provinciali.

Elaborazione e analisi dei dati a cura di Daniela Fermi, con il contributo di Tullio Caronna (Università di Bergamo).

In considerazione della rilevanza che il tema ha assunto nell'attuale contesto sociale e culturale, l'orientamento è da sempre al centro delle politiche dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia.

Il sistema scolastico, sia a livello locale, sia nel più ampio contesto nazionale e internazionale, è oggi chiamato ad affrontare il problema della complessità che deriva dalla globalizzazione, dalla società della conoscenza che l'Europa si è impegnata ad affermare, dalla richiesta da parte del mondo del lavoro di professionalità elevate e di quelle competenze ritenute necessarie per garantire il successo dei singoli individui e il futuro sviluppo sociale.

A fronte di tale complessità, sia le indicazioni che provengono dal dibattito internazionale sia le recenti innovazioni normative italiane convergono su un tema centrale, quello dell'orientamento, inteso come sistema di azioni finalizzate allo sviluppo da parte degli studenti della capacità di prendere coscienza di sé, delle proprie potenzialità e dei propri limiti, di vedersi inseriti in un contesto sociale e professionale e di prendere di volta in volta decisioni motivate rispetto al proprio futuro scolastico e lavorativo.

Nel contesto della nostra regione le scuole da anni hanno messo in atto molteplici azioni di orientamento per i propri studenti, spesso realizzate in rete con altre scuole, con le università, con centri di ricerca, con le imprese, con gli Enti Locali, con specialisti ed esperti. Attraverso tali interventi gli istituti scolastici hanno maturato una ricchezza di esperienze che è importante fare emergere e condividere in un'ottica di scambio e di arricchimento reciproco che sono le condizioni necessarie per la crescita del sistema e dei singoli soggetti che ne fanno parte.

Con questa finalità la Direzione Regionale ha inteso avviare una ricerca sulle azioni di orientamento realizzate dagli istituti secondari di primo e secondo grado che, dopo un prima fase attuata a livello provinciale con la collaborazione dei Referenti per l'Orientamento presso gli Uffici Scolastici Provinciali, si è conclusa con un monitoraggio presso le singole scuole mediante la compilazione di un questionario.

I risultati della ricerca e le considerazioni che si possono trarre dalla mole di dati raccolti, presentati in questo documento, permettono di ricostruire un quadro molto articolato delle attività di orientamento realizzate dalle scuole e di dare visibilità a quelle esperienze e a quelle azioni che si sono rivelate maggiormente efficaci per favorire il successo formativo degli studenti.

La Direzione Regionale intende infatti promuovere la diffusione di tali buone pratiche, offrendo indicazioni e supporto e ponendosi come luogo di integrazione di una molteplicità di soggetti ed esperienze accomunati da un fine comune: quello di arginare il fenomeno della dispersione scolastica e di promuovere la piena realizzazione delle potenzialità di ogni individuo.

IL DIRETTORE GENERALE

Anna Maria Dominici

INDICE

Il monitoraggio	5
Istituti secondari di primo grado.....	7
A. Dati generali.....	7
B. Il Referente per l'orientamento	8
C. Orientamento nel passaggio tra scuola secondaria di primo grado e scuola superiore	11
Istituti secondari di secondo grado	21
A. Dati generali.....	21
B. Il Referente per l'orientamento	22
C. Orientamento nel passaggio tra scuola secondaria di primo grado e scuola superiore	27
D. Orientamento in ingresso.....	31
E. Orientamento in itinere	36
F. Orientamento in uscita	40
Questionario Istituti Secondari Primo Grado.....	47
Questionario Istituti Secondari Secondo Grado.....	51

Il monitoraggio

Nel mese di ottobre 2007 l'Ufficio Scolastico Regionale ha promosso un monitoraggio delle attività di orientamento realizzate negli istituti scolastici secondari di primo e secondo grado, statali e paritari, della Lombardia.

L'azione avviata dall'Ufficio Scolastico Regionale è finalizzata a ricostruire un quadro completo del patrimonio di esperienze e buone pratiche, spesso non adeguatamente valorizzate, messe in atto dalle scuole lombarde, favorire il coordinamento delle azioni intraprese a livello locale e promuovere la diffusione delle azioni di orientamento che si dimostrano più efficaci.

Il monitoraggio era stato avviato nel precedente anno scolastico con una serie di incontri, anche a livello provinciale, a seguito dei quali i Referenti per l'Orientamento presso gli Uffici Scolastici Provinciali hanno cercato di ricostruire un quadro il più possibile esaustivo delle attività di orientamento realizzate nel proprio ambito territoriale.

Dai materiali raccolti si evince una molteplicità di iniziative, alcune delle quali fortemente improntate alle specificità del contesto locale, altre di più ampio respiro. Si tratta in ogni caso di esperienze positive e rilevanti, che è opportuno fare emergere secondo la logica della valorizzazione e della messa in comune.

In considerazione del fatto che l'orientamento è una delle priorità della Direzione Scolastica Regionale, si è ritenuto opportuno completare la prima mappa delle attività ricostruita a livello provinciale con dati forniti dalle singole scuole.

Sulla base delle informazioni raccolte lo scorso anno è stato predisposto un questionario, elaborato dall'Ufficio IV con la collaborazione dei Referenti per l'Orientamento presso gli Uffici Scolastici Provinciali. Sono state prodotte due versioni, una per le scuole secondarie di primo grado, una per le scuole secondarie superiori.

Il questionario è stato compilato on line, a cura dei Referenti per l'orientamento delle singole scuole.

Alla data del 24 novembre 2007, inizialmente indicata come scadenza, erano stati compilati 576 questionari di scuole secondarie di primo grado e 350 questionari di scuole secondarie superiori.

E' stato effettuato un primo controllo per delineare la percentuale di risposte in ciascuna provincia; pure essendo tale percentuale già piuttosto elevata, si è ritenuto opportuno trasmettere la situazione ai Referenti presso gli USP, affinché provvedessero a sollecitare le scuole a completare l'immissione dei dati entro la scadenza del 15 dicembre 2007.

A tale scadenza è stato possibile disporre di due database, rispettivamente di **715** questionari di istituti secondari di primo e di **420** questionari di istituti secondari di secondo grado.

Nella presentazione dei dati e delle indicazioni raccolte, si seguirà l'articolazione dei due questionari, mantenendo la distinzione tra i due ordini di scuola.

Istituti secondari di primo grado

Il questionario per le scuole secondarie di primo grado (Allegato 1) è composto di tre parti:

- A. Dati generali
- B. Referente/i di istituto per l'orientamento (incarico, funzioni svolte), gruppi di lavoro e figure professionali specifiche per l'orientamento operanti nell'istituto
- C. Orientamento nel passaggio tra scuola secondaria di primo grado e scuola superiore

A. Dati generali

I dati complessivi relativi al **numero di scuole** che hanno risposto al questionario, a livello complessivo e per singola provincia, sono riportati in tabella 1.

Tab. 1 Istituti secondari primo grado (dati complessivi)

	n. questionari raccolti	n. questionari istituti statali	n. istituti statali della provincia	% questionari raccolti sul totale degli istituti statali della provincia
BERGAMO	93	77	96	80,2%
BRESCIA	64	46	93	49,5%
COMO	60	49	50	98,0%
CREMONA	25	19	22	86,4%
LECCO	26	21	23	91,3%
LODI	13	12	14	85,7%
MILANO	274	199	245	81,2%
MANTOVA	37	31	34	91,2%
PAVIA	28	26	28	92,9%
SONDRIO	15	13	21	61,9%
VARESE	80	61	72	84,7%
TOTALE	715	554	698	79,4%

I dati complessivi mettono in evidenza quanto la risposta delle scuole sia stata elevata: il questionario è stato infatti compilato dal **79,4%** delle scuole statali della Lombardia, oltre ad un numero piuttosto significativo di scuole paritarie.

Per quanto concerne le medie provinciali, sono da segnalare le percentuali di Como, Lecco, Mantova e Pavia, tutte superiori al 90% degli istituti statali presenti nel territorio e, nel caso di Como, vicina alla totalità. Significativamente inferiori alla media sono invece le percentuali di Brescia e Sondrio.

La positiva risposta delle scuole si può considerare come un segnale evidente della rilevanza attribuita alle tematiche legate all'orientamento, oltre che dell'efficace azione di supporto al monitoraggio condotta dai Referenti per l'Orientamento presso gli Uffici Scolastici Provinciali.

B. Il Referente per l'orientamento

In tutti gli istituti il questionario è stato compilato dal **Referente per l'orientamento** che, nel **61,1%** dei casi ha anche un ruolo ben definito all'interno dell'istituto, come Funzione Strumentale, Vicepreside o Collaboratore del DS.

Tab. 2 Incarico del referente di istituto per l'orientamento (n. risposte e percentuale sul totale di istituti)

Funzione Strumentale	339	47,41%
Vicepreside	59	8,25%
Collaboratore del DS	39	5,45%
altro	277	38,74%
risposte non date	1	0,14%

In 292 istituti, pari al **40,8%** di quelli che hanno partecipato all'indagine, è presente anche un **secondo referente**.

Una domanda chiedeva di specificare le **funzioni del Referente per l'orientamento**, selezionando una o più tra le opzioni indicate, riportate in tabella 3.

Tab. 3 Funzioni del referente (n. risposte e percentuale sul totale di scuole)

coordinare un gruppo di lavoro appositamente costituito	376	52,6%
raccordarsi con i Consigli di Classe per individuare bisogni di orientamento dell'utenza	542	75,8%
raccordarsi con i Consigli di Classe per la progettazione degli interventi	549	76,8%
raccordarsi con i Consigli di Classe per la realizzazione degli interventi	553	77,3%
raccordarsi con i Consigli di Classe per la valutazione degli interventi effettuati	448	62,7%
recepire e raccogliere proposte di attività pervenute dall'esterno	648	90,6%
raccordarsi con il territorio per l'individuazione di tutte le opportunità di interventi orientativi	589	82,4%
gestire interventi di orientamento per le classi/per gruppi di studenti	603	84,3%
gestire interventi individuali di orientamento per gli studenti	341	47,7%
altro	30	4,2%

Dal numero complessivo di risposte a questa domanda (4.679), si può dedurre come il Referente per l'orientamento sia chiamato a svolgere una molteplicità di funzioni. Osservando i valori percentuali, quelle maggiormente segnalate sono il raccordo con i Consigli di Classe per l'individuazione dei bisogni, la progettazione e la realizzazione degli interventi, la raccolta e il vaglio delle proposte provenienti dall'esterno, il raccordo con il territorio e, abbastanza significativamente, anche la gestione degli interventi per le classi e/o i gruppi di studenti.

E' questo un evidente segnale della complessità del ruolo svolto e dell'impegno profuso dai Referenti.

Tra le funzioni elencate alla voce "altro", quelle più frequentemente citate sono: raccordarsi con le scuole superiori per rilevare il successo scolastico degli alunni, documentare il progetto di orientamento e le iniziative attuate, somministrare test attitudinali e di orientamento, gestire incontri con le famiglie degli alunni, gestire

interventi nelle classi per presentare le offerte del territorio, coordinare il lavoro di figure professionali operanti nell'istituto, gestire azioni di orientamento per gli alunni stranieri.

La molteplicità dei compiti e delle funzioni dei Responsabili per l'orientamento risulta evidente anche dalle risposte alla domanda in cui si chiedeva alle scuole di indicare se all'interno dell'istituto opera un **gruppo di lavoro** appositamente costituito. Hanno risposto affermativamente 477 istituti, pari al **66,7%** del totale, secondo la distribuzione rappresentata in tabella 4.

Tab. 4 Istituti in cui opera un gruppo di lavoro appositamente costituito per l'orientamento (n. risposte e % sul totale degli istituti della provincia che hanno partecipato all'indagine)

	n.	%
BG	57	61,3%
BS	42	65,6%
CO	33	55,0%
CR	16	64,0%
LC	20	76,9%
LO	9	69,2%
MI	187	68,2%
MN	24	64,9%
PV	19	67,9%
SO	10	66,7%
VA	60	75,0%
TOTALE	477	66,7%

I dati riferiti alle singole province non si discostano in modo significativo dalla media regionale, ad eccezione di Lecco (76%), Varese (75%) e Como (55%).

Per quanto riguarda la **composizione del gruppo** di lavoro per l'orientamento, secondo le indicazioni delle scuole esso risulta composto per lo più da docenti (464 casi su 477), ma è frequente anche la presenza di collaboratori esterni (160 casi, pari al 33,5% delle scuole in cui esiste un gruppo di lavoro). In altri casi fanno parte del gruppo anche docenti orientatori degli istituti superiori, genitori rappresentanti di classe, esperti degli Enti Locali.

Come rappresentato in tabella 5, in 361 istituti lombardi, pari al **50,5%** di quelli che hanno partecipato al monitoraggio, operano anche **figure professionali** specifiche per l'orientamento: psicologi (241 casi), *counsellor* (74 casi), esperti di orientamento, figure professionali appartenenti a cooperative per l'orientamento sul territorio, psicopedagogisti, formatori, ecc.

Tab. 5 Istituti in cui operano anche figure professionali specifiche per l'orientamento (n. risposte e % sul totale degli istituti della provincia che hanno partecipato all'indagine)

	n.	%
BG	35	37,6%
BS	42	65,6%
CO	29	48,3%
CR	12	48,0%
LC	10	38,5%
LO	5	38,5%

MI	153	55,8%
MN	12	32,4%
PV	10	35,7%
SO	6	40,0%
VA	47	58,8%
TOTALE	361	50,5%

Negli istituti in cui operano figure professionali specifiche per l'orientamento, il servizio è finanziato per lo più dagli Enti Locali (235 casi, pari al 65,1%) o con il fondo di istituto (82 casi, pari al 22,7%); in misura minore con il contributo volontario dei genitori (32 casi, pari a 8,8%).

I **destinatari del servizio** svolto dalle figure professionali specifiche per l'orientamento sono distribuiti in modo abbastanza omogeneo, come riportato in tabella 6. Sembrerebbe quindi che la scelta di rivolgersi ad una figura professionale presente nella scuola possa essere operata sia in base ad una decisione personale degli studenti sia su indicazione dei docenti.

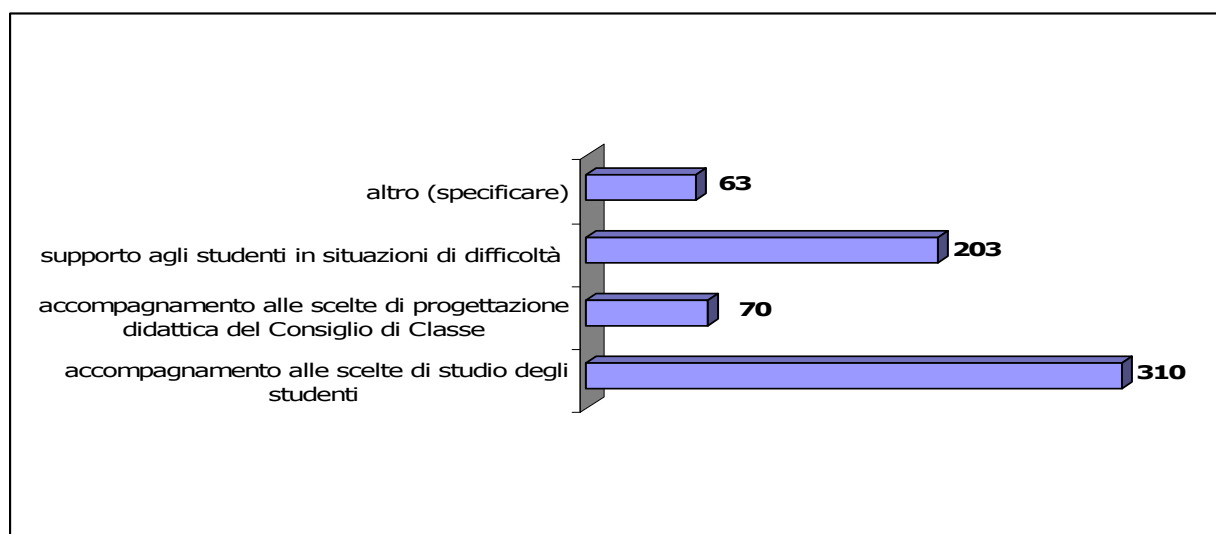
Molto elevata è anche la percentuale di genitori che decidono di rivolgersi a professionisti esperti per supportare le scelte dei propri figli.

Tab. 6 Destinatari del servizio
(n. risposte e % sul numero di istituti in cui operano figure professionali per l'orientamento)

studenti su base volontaria	168	46,5%
studenti su indicazione dei docenti	120	33,2%
studenti su indicazione del Consiglio di Classe	183	50,7%
genitori che ne fanno esplicita richiesta	201	55,7%

Come si può dedurre dai dati riportati nel grafico in figura 1, il **servizio** svolto dalle figure professionali operanti negli istituti consiste principalmente in azioni di accompagnamento alle scelte di studio degli studenti e di supporto agli allievi in situazioni di difficoltà

Fig. 1 Azioni svolte dalle figure professionali per l'orientamento (n. risposte)



C. Orientamento nel passaggio tra scuola secondaria di primo grado e scuola superiore

La prima domanda di questa sezione chiedeva di indicare se esiste nell'istituto un **progetto specifico** per l'orientamento: hanno risposto affermativamente 643 scuole, pari a **89,9%** del totale (tabella 7). Le percentuali riferite ai diversi ambiti territoriali non fanno rilevare scostamenti significativi dalla media regionale.

Tab. 7 Esistenza nell'istituto di un progetto specifico per l'orientamento (n. risposte e % sul totale degli istituti della provincia che hanno partecipato all'indagine)

	n.	%
BG	85	91,4%
BS	58	90,6%
CO	54	90,0%
CR	23	92,0%
LC	23	88,5%
LO	12	92,3%
MI	249	90,9%
MN	30	81,1%
PV	23	82,1%
SO	14	93,3%
VA	72	90,0%
TOTALE	643	89,9%

La rilevanza delle attività di orientamento nel passaggio tra la scuola secondaria di primo e quella di secondo grado è confermata anche dalle risposte alla domanda successiva, che chiedeva se nel POF c'è una **sezione dedicata** all'orientamento. Hanno infatti risposto affermativamente 669 scuole, pari al **93,6%** del totale (tabella 8). Secondo i dati raccolti, nelle province di Como e Sondrio tale percentuale è uguale al 100%. Anche questo dato ci permette quindi di affermare che l'orientamento occupa una posizione prioritaria nelle scelte operate dalle scuole lombarde rispetto ai propri piani dell'offerta formativa.

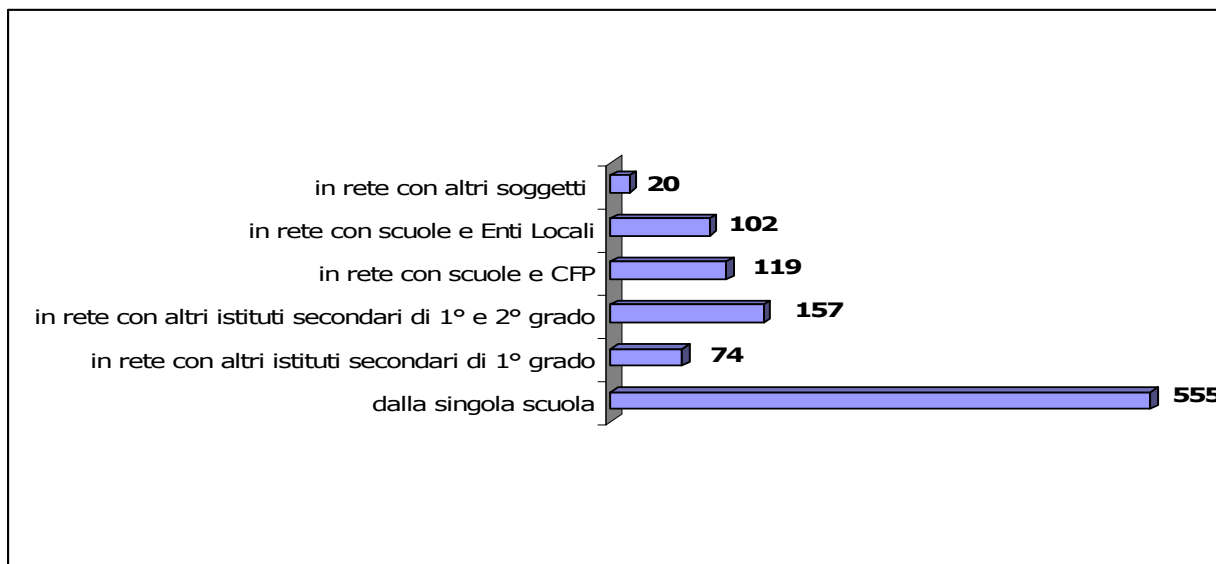
Tab. 8 Presenza nel POF di una sezione dedicata all'orientamento (n. risposte e % sul totale degli istituti della provincia che hanno partecipato all'indagine)

	n	%
BG	88	94,6%
BS	61	95,3%
CO	60	100,0%
CR	22	88,0%
LC	23	88,5%
LO	11	84,6%
MI	257	93,8%
MN	30	81,1%
PV	26	92,9%
SO	15	100,0%
VA	76	95,0%
TOTALE	669	93,6%

Una domanda chiedeva inoltre di specificare le **modalità di realizzazione** delle attività, selezionando una o più tra le possibili opzioni indicate.

Dai dati riportati in figura 2, si può vedere come si stiano gradatamente diffondendo le **attività di rete** con vari soggetti, soprattutto istituti secondari di primo grado e scuole superiori, anche se nella maggior parte delle scuole le attività di orientamento sono ancora gestite e realizzate internamente.

Fig. 2 Modalità di realizzazione delle attività di orientamento (n. risposte)



L'analisi dei **dati delle singole province** rispetto alle modalità di realizzazione delle attività di raccordo fornisce alcuni spunti interessanti rispetto alla diffusione delle attività in rete nelle diverse realtà territoriali.

Tab. 9 Modalità di realizzazione delle attività di raccordo tra istituti di primo e secondo grado (n. risposte e % sul n. totale degli istituti secondari di primo grado della provincia che hanno partecipato all'indagine)

	singola scuola		in rete con altri istituti di primo grado		in rete con istituti di primo e secondo grado		in rete con scuole e CFP		in rete con scuole ed Enti Locali		in rete con altri soggetti	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
BG	76	81,7%	3	3,2%	16	17,2%	14	15,1%	7	7,5%	3	3,2%
BS	51	79,7%	6	9,4%	10	15,6%	8	12,5%	10	15,6%	2	3,1%
CO	54	90,0%	3	5,0%	5	8,3%	4	6,7%	1	1,7%	1	1,7%
CR	19	76,0%	2	8,0%	7	28,0%	6	24,0%	6	24,0%	1	4,0%
LC	24	92,3%	0	0,0%	3	11,5%	4	15,4%	2	7,7%	1	3,8%
LO	12	92,3%	1	7,7%	2	15,4%	1	7,7%	1	7,7%	0	0,0%
MI	193	70,4%	39	14,2%	77	28,1%	61	22,3%	49	17,9%	10	3,6%
MN	32	86,5%	2	5,4%	7	18,9%	6	16,2%	4	10,8%	0	0,0%
PV	22	78,6%	1	3,6%	5	17,9%	3	10,7%	0	0,0%	2	7,1%
SO	11	73,3%	1	6,7%	3	20,0%	1	6,7%	3	20,0%	0	0,0%
VA	61	76,3%	16	20,0%	22	27,5%	11	13,8%	19	23,8%	0	0,0%
TOTALE	555	77,6%	74	10,3%	157	22,0%	119	16,6%	102	14,3%	20	2,8%

L'analisi dei dati disaggregati per singola provincia permette di rilevare come le percentuali di scuole che operano in **rete con altri istituti secondari di primo grado** siano molto diversificate, toccando il valore significativo di 20% in provincia di Varese, rispetto alla media regionale del 10,3%. La presenza di reti di scuole secondarie di primo grado che realizzano azioni in rete per l'orientamento è piuttosto alta anche in provincia di Milano.

Per quanto riguarda le attività in **rete con istituti secondari di primo e secondo grado**, le percentuali più elevate si registrano nelle province di Cremona (28%), Milano (28,1%), e Varese (27,5%), dove la percentuale è superiore alla media regionale (22%). Le attività in rete con le scuole superiori sono anche rilevanti nelle province di Mantova e Sondrio.

Le **reti tra scuole e CFP** sono particolarmente presenti nelle province di Cremona e Milano, con valori percentuali rispettivamente di 24% e 22,3%, a fronte di una percentuale media regionale del 16,6%.

Le **reti tra scuole ed Enti Locali** sono invece diffuse nelle province di Cremona (24%), Sondrio (20%) e Varese (23,8%).

Tra gli altri soggetti con cui le scuole hanno avviato attività di rete per il raccordo con gli istituti superiori si segnalano la Comunità Montana della Val Seriana e della Val Cavallina (provincia di Bergamo), il Comune di Brescia e di Pavia, le associazioni di categoria in provincia di Cremona, la Provincia e l'Ufficio Scolastico Provinciale a Lecco, la Provincia, IREP, il Distretto, ORIP a Milano.

Per quanto riguarda le **fonti di finanziamento** per le attività di raccordo con le scuole superiori, come si può vedere dai valori riportati in tabella 10, il Fondo di Istituto è attualmente la principale fonte di finanziamento, anche se consistente è il contributo degli Enti Locali.

Tab. 10 Fonti di finanziamento (n. risposte e percentuale sul totale degli istituti che hanno partecipato all'indagine)

	n.	%
Fondo di Istituto	447	62,52%
Enti Locali	141	19,72%
fondi privati	17	2,38%
ASL	8	1,12%
altro	75	10,49%

Alla voce "altro" è stato frequentemente indicato come le attività non abbiano finanziamenti particolari, ma rientrino tra quelle realizzate con il Fondo di Istituto, soprattutto per quanto riguarda i docenti Funzione Strumentale. In altri casi sono segnalate le reti.

Per quanto riguarda i **destinatari** delle attività di raccordo con le scuole superiori, in 680 casi, pari al **95,1%** del totale, sono segnalate le **classi terze**; in 227 casi, pari al **31,7%**, le **classi seconde e terze**.

E' piuttosto significativo rilevare come, a fronte della complessità dell'orientamento, circa un terzo delle scuole lombarde che hanno risposto al questionario abbia scelto di iniziare le azioni di orientamento, in particolare quelle focalizzate sul raccordo con la scuola superiore, già dalla classe seconda, a dimostrazione di come sia sempre più necessario prevedere progetti di orientamento integrati, non limitati a periodi o momenti isolati.

Come riportato in tabella 11, in 626 casi, pari a **87,6%** degli istituti che hanno partecipato al monitoraggio, le attività di orientamento prevedono anche **incontri informativi per i genitori**.

Tab. 11 Attività o progetti di raccordo con le superiori che prevedono incontri informativi per i genitori (n. risposte e % sul totale degli istituti della provincia che hanno partecipato all'indagine)

	n.	%
BG	85	91,4%
BS	61	95,3%
CO	47	78,3%
CR	22	88,0%
LC	19	73,1%
LO	12	92,3%
MI	244	89,1%
MN	30	81,1%
PV	20	71,4%
SO	12	80,0%
VA	74	92,5%
TOTALE	626	87,6%

Rispetto al coinvolgimento dei genitori, come si può vedere dall'elevato numero di risposte (1.269) alla domanda che chiedeva di specificare **tipologia e finalità** degli incontri selezionando una o più opzioni (tabella 12), i momenti di incontro sono spesso sia collettivi sia individuali, per lo più finalizzati alla diffusione delle informazioni sull'offerta formativa del territorio e allo scambio di informazioni sulle scelte di studio degli studenti. Alla voce "altro" sono segnalati soprattutto gli Open Day, i campus, gli incontri presso le sedi degli Enti Locali, gli sportelli di consulenza e gli incontri in occasione della consegna del consiglio orientativo.

Tab. 12 Attività di orientamento rivolte ai genitori (n. risposte)

incontri collettivi per il supporto alle scelte di studio degli studenti	349
incontri collettivi finalizzati alla informazione su offerte formative presenti sul territorio	407
incontri individuali tra scuola e genitori per lo scambio di informazioni relative alle scelte di studio degli studenti	415
altro	98

Una domanda chiedeva inoltre di specificare se le attività e i progetti di raccordo con le superiori sono realizzati anche attraverso la **didattica curricolare**: hanno risposto affermativamente 578 scuole, pari a **80,8%** del totale.

Tab. 13 Attività o progetti di raccordo con le superiori che sono realizzati anche attraverso la didattica curricolare (n. risposte e % sul totale degli istituti della provincia che hanno partecipato all'indagine)

	n.	%
BG	68	73,1%
BS	55	85,9%
CO	52	86,7%
CR	20	80,0%
LC	15	57,7%
LO	9	69,2%
MI	232	84,7%
MN	29	78,4%

PV	24	85,7%
SO	10	66,7%
VA	64	80,0%
TOTALE	578	80,8%

I valori provinciali si presentano in questo caso piuttosto disomogenei e tali da meritare un'indagine più approfondita.

Nei casi in cui le attività di orientamento siano inserite nella didattica curricolare, una domanda chiedeva ai Referenti di specificare le **modalità** di realizzazione adottate, scegliendo una o più tra le opzioni indicate. Come si può vedere dai valori riportati in tabella 14, prevale nettamente lo sviluppo di argomenti all'interno delle singole discipline rispetto alle unità di apprendimento che comprendono più discipline. Alla voce "altro" sono segnalate unità didattiche finalizzate alla conoscenza di sé e dell'offerta formativa sul territorio, iniziative sportive, educazione alla legalità, attività di laboratorio, moduli di orientamento, lo sviluppo delle capacità metacognitive, ecc.

Tab. 14 Attività di raccordo con le scuole superiori nella didattica curricolare (n. risposte)

attraverso lo sviluppo disciplinare di argomenti	465
attraverso lo sviluppo di unità di apprendimento comprendenti più discipline	263
altro	62

Una domanda chiedeva di indicare se le **attività** di raccordo con le superiori sono realizzate anche **all'esterno della scuola**, sotto forma di stage, visite presso istituti superiori o centri di formazione o altro: hanno risposto affermativamente 580 scuole, pari a **81,1%** del totale (tabella 15).

Tab. 15 Attività o progetti di raccordo con la scuola superiore realizzati anche all'esterno della scuola (n. risposte e % sul totale degli istituti della provincia che hanno partecipato all'indagine)

	n.	%
BG	71	76,3%
BS	56	87,5%
CO	54	90,0%
CR	25	100,0%
LC	22	84,6%
LO	11	84,6%
MI	218	79,6%
MN	27	73,0%
PV	19	67,9%
SO	10	66,7%
VA	67	83,8%
TOTALE	580	81,1%

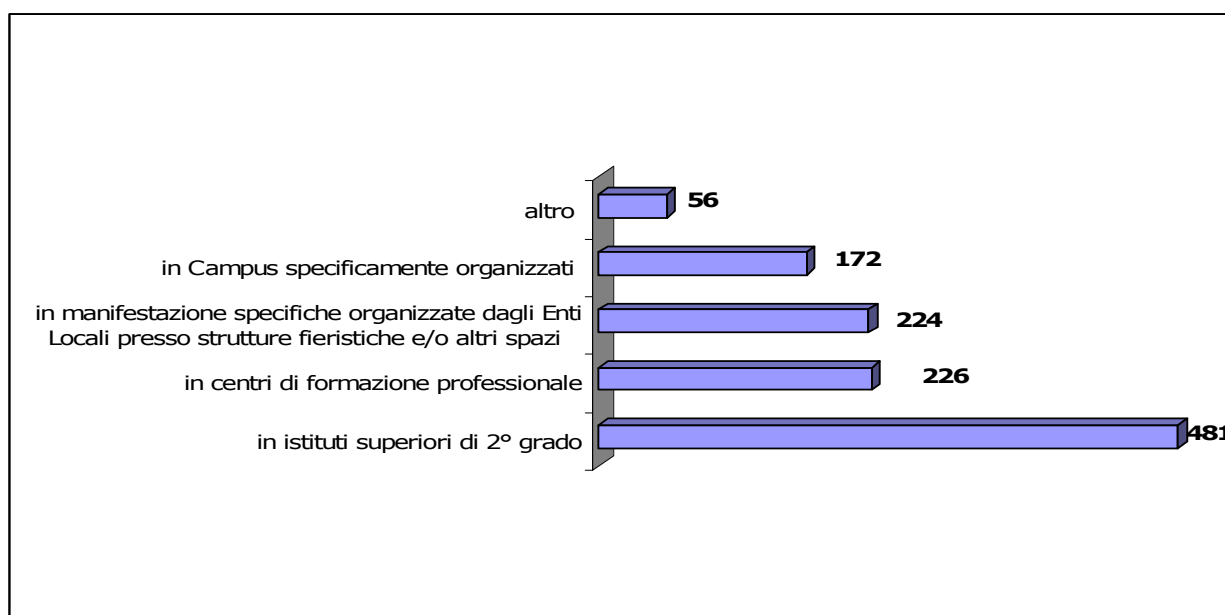
Anche in questo caso si evidenzia una certa disparità tra le singole province, con percentuali superiori in modo significativo rispetto alla media regionale per Como (90%) e Cremona (100%) da una parte, Pavia (67,9%) e Sondrio (66,7%) dall'altra. Tali differenze meriterebbero un approfondimento che tenga conto di molteplici fattori, non ultimi le specificità geografiche ed economiche del territorio stesso.

Per quanto riguarda le **sedi** in cui si realizzano le attività di raccordo con la scuola superiore, dal numero complessivo di risposte (1.159) rappresentato nel grafico in figura 3, si può dedurre la molteplicità delle attività di raccordo. Alla voce "altro", sono segnalati con maggiore frequenza aziende e associazioni del territorio.

Anche le risposte a questa domanda permettono di individuare nelle scuole superiori le sedi privilegiate per le attività di orientamento realizzate al di fuori della scuola; abbastanza significativi sono inoltre i contatti tra scuole secondarie di primo grado, centri di formazione ed Enti Locali.

In ogni caso, si conferma il bisogno avvertito dalle scuole di operare in sinergia con altri soggetti al fine mettere in atto azioni significative.

Fig. 3 Sedi in cui si svolgono le attività di orientamento realizzate al di fuori della scuola (n. risposte)



Come sintetizzato in tabella 16, la collaborazione tra scuole secondarie di primo grado e scuole superiori si fonda su **accordi formalizzati** in 408 casi, pari al **57,1%** del totale.

Tab. 16 Collaborazione tra scuole secondarie di primo grado e scuole superiori fondata su accordi formalizzati (n. risposte e % sul totale degli istituti della provincia che hanno partecipato all'indagine)

	n.	%
BG	53	57,0%
BS	28	43,8%
CO	29	48,3%
CR	15	60,0%
LC	5	19,2%
LO	8	61,5%
MI	170	62,0%
MN	19	51,4%
PV	19	67,9%
SO	8	53,3%
VA	54	67,5%
TOTALE	408	57,1%

Complessivamente, tra le **forme di collaborazione** più diffuse sono segnalate la progettazione congiunta di brevi interventi specifici e le convenzioni tra una scuola secondaria di primo grado e una scuola superiore. Frequenti sono anche gli accordi e i protocolli per attività rivolte in particolare agli alunni disabili e protocolli di intesa tra scuole secondarie di primo grado, scuole superiori ed Enti Locali.

Tab. 17 Forme di collaborazione tra scuole secondarie di primo grado e scuole superiori (n. risposte)

convenzioni/accordi sottoscritti in rete/i	87
convenzioni/accordi tra una scuola secondaria di 1° grado e una scuola superiore	134
progettazioni congiunte di brevi interventi specifici	234
altro	50

Rispetto alle **modalità di organizzazione** delle attività di raccordo con le scuole superiori, una domanda chiedeva ai referenti di segnalare se esse sono strutturate in maniera differenziata all'interno delle singole classi. In questo caso la distribuzione delle risposte è più omogenea: 313 sì, pari al **43,8%** e 384 no, pari al 53,7%, con 18 risposte non date.

In caso di risposta affermativa, le attività risultano organizzate per lo più per gruppi scelti in base alle attitudini dichiarate dallo studente e/o dai genitori o per gruppi scelti in base alle attitudini individuate dal Consiglio di Classe, mentre il livello di profitto sembra essere un criterio meno utilizzato. Alla voce "altro" sono segnalate le attività specifiche per alunni disabili o per gruppi di interesse.

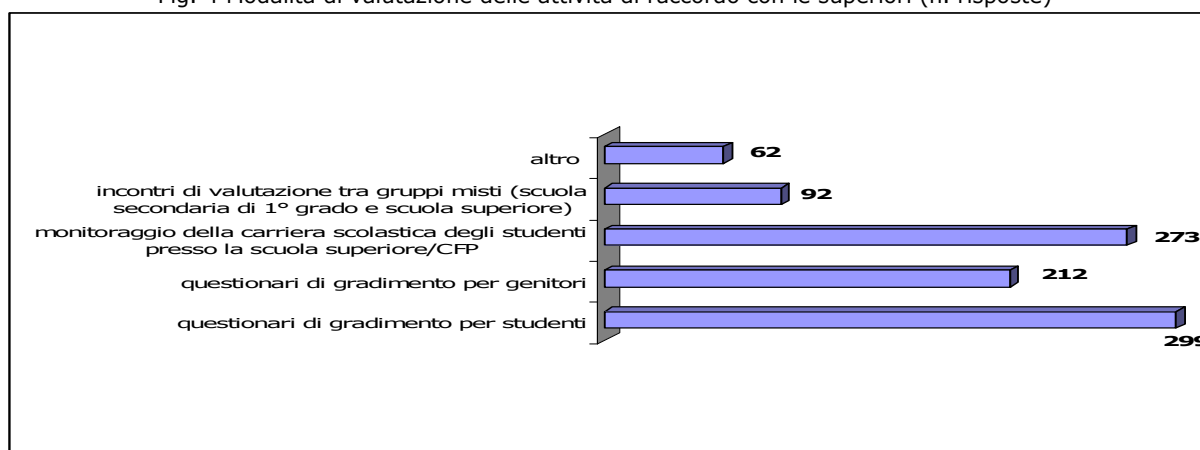
Tab. 18 Attività di raccordo con la scuola superiore organizzate in maniera differenziata nelle singole classi (n. risposte)

per gruppi scelti in base al livello di profitto	43
per gruppi scelti in base alle attitudini dichiarate dallo studente e/o dai genitori	226
per gruppi scelti in base alle attitudini individuate dal Consiglio di Classe	160
altro	24

Infine, una domanda chiedeva di indicare se le attività o i progetti di raccordo con la scuola superiore sono oggetto di **valutazione**. Hanno risposto affermativamente 486 scuole, pari al **67,7%** del totale, a conferma di come si stiano gradatamente diffondendo nelle scuole le attività di valutazione delle attività previste nel piano dell'offerta formativa.

Per quanto riguarda le modalità di conduzione della valutazione, vengono segnalati molteplici strumenti, come si evince dal grafico in figura 4.

Fig. 4 Modalità di valutazione delle attività di raccordo con le superiori (n. risposte)



I questionari di gradimento per studenti e, seppure in misura lievemente inferiore, per genitori, si confermano come lo strumento più ampiamente utilizzato per la valutazione delle attività e dei progetti realizzati dalle scuole; è tuttavia molto interessante osservare come molti istituti abbiano messo in atto forme di monitoraggio della carriera scolastica dei propri studenti presso le scuole superiori.

Ciò è segno della particolare attenzione con cui si cerca di affrontare il problema della dispersione e dell'insuccesso scolastico, che si rileva particolarmente serio nel passaggio tra scuola secondaria di primo e di secondo grado.

Dalla distribuzione delle risposte si può infatti dedurre una duplice attenzione delle scuole: da una parte l'esigenza di calibrare attentamente l'orientamento in base ai bisogni e alle specifiche caratteristiche individuali degli studenti, in qualche modo misurata dai questionari di gradimento; dall'altra parte, la necessità di avere dei riscontri oggettivi rispetto alla carriera scolastica dei propri studenti.

Alla voce "altro" sono segnalati con maggiore frequenza i questionari di gradimento per docenti, gli incontri tra coordinatori di classe, la valutazione delle attività in sede di Consiglio di Classe, le discussioni con gli alunni, gli indicatori del sistema qualità, le riunioni con i genitori.

Considerazioni

Dalla lettura dei dati è possibile ricavare alcune indicazioni rispetto alle tendenze e alle possibili linee di sviluppo delle attività di orientamento negli istituti secondari di primo grado lombardi.

- L'orientamento è al centro delle politiche e delle azioni messe in atto dalle scuole per favorire il successo formativo dei propri studenti: in quasi due terzi delle scuole che hanno partecipato all'indagine, al Referente per l'orientamento è riconosciuto un ruolo specifico, soprattutto quello di Funzione Strumentale, e il suo operato è spesso supportato dagli interventi di figure professionali specifiche. Inoltre, in quasi tutte le scuole le iniziative di orientamento sono formalizzate in un progetto di istituto, inserito nel POF.
- Molteplici sono sia le attività realizzate sia i destinatari: non solo gli studenti, e non solo quelli della classe terza, ma anche i genitori. Sembrano prevalere le attività legate a progetti specifici, realizzati anche con il supporto di soggetti esterni, mentre è ancora da sviluppare l'integrazione delle azioni di orientamento nella didattica curricolare, soprattutto interdisciplinare.
- A fronte della complessità del tema dell'orientamento, le scuole avvertono l'esigenza di uscire dall'autoreferenzialità e di agire in collaborazione con altri soggetti: singoli (orientatori, psicologici, esperti, ecc.) o istituzionali (scuole secondarie di primo e secondo grado, Centri di Formazione Professionale, Enti Locali). Si sta avviando, ma

sembra ancora aperta a ulteriori sviluppi, l'attività in rete, sia con le scuole sia con altri soggetti.

- E' avvertita in molte scuole l'esigenza di valutare, anche attraverso strumenti e modelli formalizzati, le attività messe in atto e, soprattutto, di avere riscontri oggettivi rispetto all'efficacia dell'orientamento per i propri studenti.

Istituti secondari di secondo grado

Il questionario per gli istituti secondari di secondo grado (Allegato 2) si compone di sei parti:

- A. Dati generali
- B. Referente/i di istituto per l'orientamento (incarico, funzioni svolte), gruppi di lavoro e figure professionali specifiche per l'orientamento operanti nell'istituto
- C. Orientamento nel passaggio tra scuola secondaria di primo grado e scuola superiore
- D. Orientamento in ingresso
- E. Orientamento in itinere
- F. Orientamento in uscita (prosecuzione degli studi dopo il diploma o la qualifica, ingresso nel mondo del lavoro)

Le prime tre parti sono simili a quelle del questionario per le scuole secondarie di primo grado; le ultime sezioni raccolgono dati sulle tre principali articolazioni dell'orientamento attraverso una serie di domande relative al grado di formalizzazione dei progetti di orientamento, alle fonti di finanziamento, ai destinatari, alle tipologie di attività maggiormente praticate, alla realizzazione e alla valutazione.

A. Dati generali

I dati relativi al **numero di scuole** che hanno risposto al questionario, a livello complessivo e per singola provincia, sono riportati in tabella 1.

Tab.1 Istituti secondari secondo grado (dati complessivi)

	n. questionari raccolti	n. questionari istituti statali	n. istituti statali della provincia	% questionari raccolti sul totale degli istituti statali della provincia
BERGAMO	48	35	42	83,3%
BRESCIA	51	32	44	72,7%
COMO	24	17	18	94,4%
CREMONA	19	17	18	94,4%
LECCO	12	13	14	92,9%
LODI	11	10	10	100,0%
MILANO	166	111	143	77,6%
MANTOVA	22	13	17	76,5%
PAVIA	20	17	20	85,0%
SONDRIO	14	10	15	66,7%
VARESE	33	33	34	97,1%
TOTALE	420	308	375	82,1%

Come si può vedere dai dati riportati in tabella, anche per gli istituti superiori la risposta delle scuole è stata elevatissima: hanno compilato il questionario 375 scuole superiori statali, pari a **82,1%** del totale degli istituti statali lombardi, oltre ad un numero piuttosto elevato di scuole paritarie.

Per quanto concerne le medie provinciali, sono da segnalare le percentuali di Lodi (100%), Como, Cremona, Lecco e Varese, tutte superiori al 90% degli istituti statali presenti nel territorio. Significativamente inferiore alla media regionale è invece la percentuale di Sondrio.

Anche nel caso degli istituti secondari di secondo grado, la risposta delle scuole è un segnale evidente della rilevanza attribuita alle tematiche legate all'orientamento, oltre che dell'efficace azione di supporto al monitoraggio condotta dai Referenti per l'Orientamento presso gli Uffici Scolastici Provinciali.

In tabella 2 è specificato, per ciascuna **provincia**, il numero di istituti, statali e paritari, appartenenti alle diverse tipologie, che hanno compilato il questionario

Tab. 2 Tipologie di istituti superiori statali e paritari (valori assoluti)

	Tecnici	Professionali	Licei	Istituti con più indirizzi
BERGAMO	13	8	15	12
BRESCIA	13	10	18	10
COMO	6	5	11	2
CREMONA	3	5	8	3
LECCO	2	2	5	3
LODI	4	2	4	1
MILANO	47	22	65	32
MANTOVA	9	2	6	5
PAVIA	6	5	6	3
SONDRIO	4	4	5	1
VARESE	9	6	12	6
TOTALE	116	71	155	78

Come si può notare sia dai dati complessivi sia da quelli disaggregati per provincia, le tipologie di scuola maggiormente rappresentate sono i licei (36,9% del totale di questionari compilati) e gli istituti tecnici (27,6% del totale). Va sottolineato che molti istituti in cui sono presenti indirizzi diversi hanno compilato un questionario per ciascun tipo di scuola.

B. Il Referente per l'orientamento

In tutti gli istituti il questionario è stato compilato dal **Referente per l'orientamento**, che nel **77,6%** dei casi ha anche un ruolo ben definito all'interno dell'istituto, come Funzione Strumentale, Vicepreside o Collaboratore del DS (tabella 3), a conferma della priorità dell'orientamento nelle scelte di politica scolastica.

Tab. 3 Incarico del Referente di istituto per l'orientamento (n. risposte e percentuale sul n. totale di istituti)

Funzione Strumentale	256	60,95%
Vicepreside	36	8,57%
Collaboratore del Dirigente Scolastico	34	8,10%
altro	94	22,38%

In 297 istituti, pari al **70,7%** di quelli che hanno partecipato all'indagine, è presente anche un **secondo referente**. Confrontando questo dato con quello degli istituti secondari di primo grado, in cui solo il secondo referente è presente nel **40,8%** dei casi, appare evidente come la maggiore complessità dell'orientamento nelle superiori richieda spesso di attribuire incarichi specifici a più di una persona.

Una domanda chiedeva di specificare gli **ambiti di intervento** del Referente per l'orientamento, scegliendo una o più tra le opzioni indicate. Dai dati riportati in tabella 4, si può notare come tutti gli ambiti di intervento abbiano ricevuto un numero molto elevato di segnalazioni, a conferma dell'attenzione dedicata dalle scuole alle azioni di orientamento in tutto il corso di studi. Si rileva comunque una netta prevalenza di segnalazioni per l'orientamento in ingresso e in uscita. Inoltre, in 197 casi, pari al 46,9% del totale, sono state selezionate tutte le opzioni, ad indicare come nella stessa scuola le attività di orientamento siano molteplici e diversificate.

Tab. 4 Ambiti di intervento del Referente
(n. risposte % sul totale degli istituti che hanno partecipato all'indagine)

	raccordo scuola sec. primo grado e scuola superiore		orientamento in ingresso		orientamento in itinere		orientamento in uscita		altro	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
BG	39	81,3%	43	89,6%	38	79,2%	42	87,5%	5	10,4%
BS	32	62,7%	38	74,5%	26	51,0%	43	84,3%	0	0,0%
CO	14	58,3%	18	75,0%	14	58,3%	21	87,5%	0	0,0%
CR	15	78,9%	17	89,5%	13	68,4%	17	89,5%	1	5,3%
LC	10	83,3%	12	100,0%	8	66,7%	10	83,3%	0	0,0%
LO	7	63,6%	10	90,9%	9	81,8%	9	81,8%	1	9,1%
MI	114	68,7%	136	81,9%	111	66,9%	143	86,1%	17	10,2%
MN	18	81,8%	19	86,4%	11	50,0%	19	86,4%	2	9,1%
PV	13	65,0%	18	90,0%	11	55,0%	16	80,0%	2	10,0%
SO	10	71,4%	13	92,9%	10	71,4%	12	85,7%	1	7,1%
VA	19	57,6%	29	87,9%	19	57,6%	25	75,8%	1	3,0%
TOTALE	291	69,3%	353	84,0%	270	64,3%	357	85,0%	30	7,1%

Un'altra domanda chiedeva di specificare le **funzioni** del Referente per l'orientamento, selezionando una o più tra le opzioni indicate, riportate in tabella 5.

Tab. 5 Funzioni del referente (n. risposte e % sul n. totale di scuole)

coordinare un gruppo di lavoro appositamente costituito	311	74,0%
raccordarsi con i Consigli di Classe per individuare bisogni di orientamento dell'utenza	262	62,4%
raccordarsi con i Consigli di Classe per la progettazione degli interventi	213	50,7%
raccordarsi con i Consigli di Classe per la realizzazione degli interventi	251	59,8%
raccordarsi con i Consigli di Classe per la valutazione degli interventi effettuati	169	40,2%
recepire e raccogliere proposte di attività pervenute dall'esterno	376	89,5%
raccordarsi con il territorio per individuare tutte le opportunità di interventi orientativi	381	90,7%
gestire interventi di orientamento per le classi/per gruppi di studenti	369	87,9%
gestire interventi individuali di orientamento per gli studenti	290	69,0%
altro	36	8,6%

Dal numero complessivo di risposte (2.658) si rileva come, nel proprio ambito di attività, il Referente per l'orientamento sia chiamato a svolgere più funzioni, a ulteriore conferma della complessità del ruolo svolto.

Tra le funzioni che sono state segnalate in percentuale più elevata figurano il coordinamento del gruppo di lavoro, la raccolta e il vaglio delle proposte provenienti dall'esterno, il raccordo con il territorio e, dato piuttosto significativo, anche la gestione di interventi di orientamento per le classi e/o i gruppi di studenti.

Emerge quindi un profilo professionale elevato per una figura che è chiamata in primo luogo a fare da ponte tra i bisogni di orientamento degli studenti e il contesto culturale e sociale in cui la scuola è inserita.

Tra le funzioni elencate alla voce "altro", quelle più frequentemente citate sono il riorientamento e i progetti passerella, il *counselling* orientativo per i singoli studenti, l'organizzazione di Open Day e campus, l'orientamento universitario, gli interventi per i genitori, l'orientamento per gli alunni diversamente abili, Alternanza Scuola Lavoro, stage aziendali e *summer school*, la somministrazione di test in entrata e in uscita.

Per far fronte alla complessità dell'orientamento, nella grande maggioranza degli istituti superiori opera un **gruppo di lavoro** appositamente costituito. Infatti, dalle risposte fornite dalle scuole (tabella 6), si deduce che in 352 scuole, pari a **83,8%** del totale, è presente un gruppo di lavoro che si occupa di orientamento.

Tab. 6 Istituti secondari di secondo grado in cui opera un gruppo di lavoro appositamente costituito per l'orientamento (n. risposte e % sul totale degli istituti della provincia che hanno partecipato all'indagine)

	n	%
BG	37	77,1%
BS	39	76,5%
CO	16	66,7%
CR	18	94,7%
LC	10	83,3%
LO	11	100,0%
MI	144	86,7%
MN	19	86,4%
PV	16	80,0%
SO	11	78,6%
VA	31	93,9%
TOTALE	352	83,8%

Per quanto riguarda le diverse province, i dati non fanno rilevare differenze significative, è comunque da segnalare il caso di Lodi, dove in tutte le scuole della provincia che hanno partecipato al monitoraggio è presente un gruppo per l'orientamento.

In quasi tutti gli istituti in cui opera un **gruppo di lavoro** per l'orientamento (346 su 352), esso risulta costituito da docenti, in numero variabile ma in certi casi anche elevato; in circa un terzo dei casi fanno parte del gruppo anche collaboratori esterni.

Tab. 7 Composizione del gruppo di lavoro per l'orientamento (n. risposte)

docenti	346
collaboratori esterni	102
altro	50

Alla voce "altro", sono indicati con maggiore frequenza docenti della scuola secondaria di primo grado, Enti del territorio, università, associazioni, assistenti sociali che operano nella scuola.

Come rappresentato in tabella 8, in 178 istituti, pari al **42,4%** del totale, opera anche una o più **figure professionali** specifiche per l'orientamento: *counsellor* (65 casi), psicologi (130 casi), oltre a docenti universitari, esperti di associazioni o enti specializzati in attività di orientamento, docenti con formazione specifica, consulenti degli Enti Locali.

Tab. 8 Istituti secondari di secondo grado in cui operano anche figure professionali specifiche per l'orientamento (n. risposte e % sul totale degli istituti della provincia che hanno partecipato all'indagine)

	n	%
BG	19	39,6%
BS	29	56,9%
CO	10	41,7%
CR	11	57,9%
LC	7	58,3%
LO	4	36,4%
MI	70	42,2%
MN	2	9,1%
PV	11	55,0%
SO	5	35,7%
VA	10	30,3%
TOTALE	178	42,4%

I dati disaggregati mettono in luce differenze tra le diverse realtà provinciali, che probabilmente necessitano di ulteriori approfondimenti, alla luce anche delle specificità dei diversi territori.

Negli istituti in cui operano figure professionali specifiche per l'orientamento, il servizio è **finanziato** per lo più con il Fondo di Istituto e, in misura minore, dagli Enti Locali (tabella 9). Si evidenzia qui una differenza rispetto agli istituti di primo grado, dove le attività delle figure professionali sono finanziate in modo maggiore dagli Enti Locali.

Tab. 9 Fonti di finanziamento delle figure professionali specifiche (valore assoluto e % sul numero di istituti in cui operano figure professionali per l'orientamento)

Fondo di Istituto	93	52,2%
Enti Locali	69	38,8%
contributo volontario dei genitori	9	5,1%
fondi privati	17	9,6%
ASL	17	9,6%
altro	29	16,3%

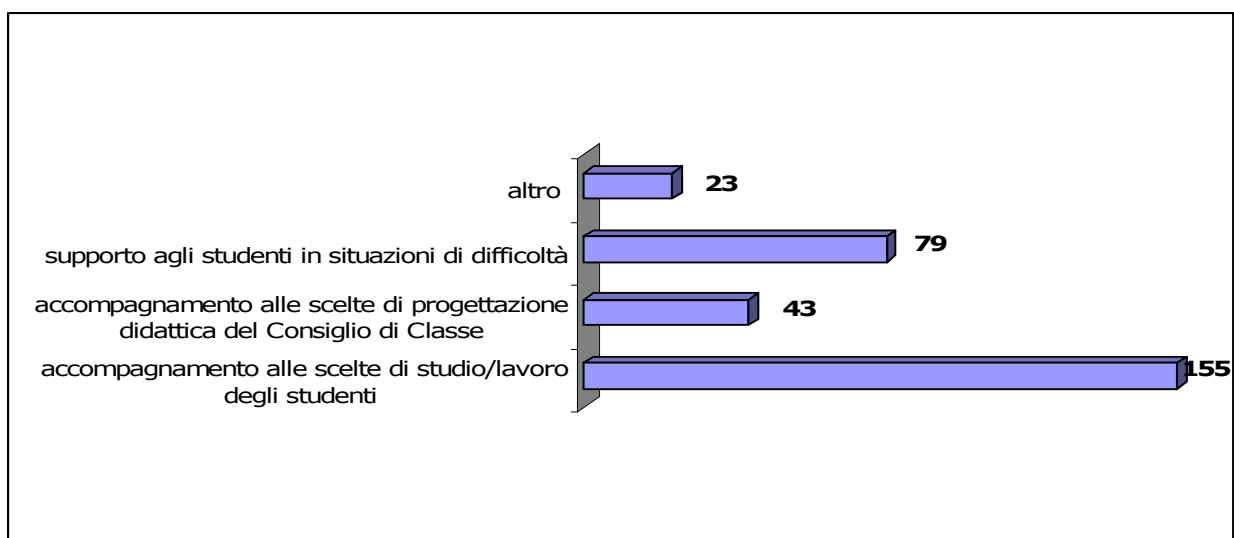
I **destinatari** del servizio svolto dalle figure professionali specifiche per l'orientamento (tabella 10) sono nella grande maggioranza dei casi studenti che accedono al servizio su base volontaria. E' significativa però anche la percentuale di casi in cui il servizio è rivolto ai genitori.

Tab. 10 Destinatari del servizio (valori assoluti e % sul numero di istituti in cui operano figure professionali per l'orientamento)

studenti su base volontaria	147	82,6%
studenti su indicazione dei docenti	101	56,7%
studenti su indicazione del Consiglio di Classe	108	60,7%
genitori che ne fanno esplicita richiesta	99	55,6%

Come si può dedurre dai dati riportati nel grafico in figura 1, il **servizio** svolto dalle figure professionali operanti negli istituti consiste principalmente in azioni di accompagnamento alle scelte di studio o di lavoro degli studenti e di supporto agli studenti in situazioni di difficoltà.

Fig. 1 Azioni svolte dalle figure professionali per l'orientamento (n. risposte)



C. Orientamento nel passaggio tra scuola secondaria di primo grado e scuola superiore

La prima domanda di questa sezione chiedeva ai referenti di indicare se esiste nell'istituto un progetto specifico per l'orientamento in **raccordo con la scuola secondaria di primo grado**: hanno risposto affermativamente 340 scuole, pari a **81%** del totale, una percentuale di poco inferiore a quella degli istituti secondari di primo grado che hanno risposto affermativamente alla domanda analoga (89,9%).

Le differenze tra i valori percentuali delle singole province non sono molto marcate, ad eccezione di Lecco (91,7%) e Lodi (90,9%) da una parte e di Como (66,7%) dell'altra.

Tab. 11 Istituti superiori in cui esiste un progetto specifico per l'orientamento in raccordo con la scuola secondaria di primo grado (n. risposte e % sul totale degli istituti della provincia che hanno partecipato all'indagine)

	n	%
BG	41	85,4%
BS	39	76,5%
CO	16	66,7%
CR	16	84,2%
LC	11	91,7%
LO	10	90,9%
MI	136	81,9%
MN	19	86,4%
PV	16	80,0%
SO	11	78,6%
VA	25	75,8%
TOTALE	340	81,0%

Come rappresentato in tabella 12, in 332 istituti lombardi, pari al **79%** di quelli che hanno partecipato all'indagine, il POF contiene una **sezione dedicata** all'orientamento degli studenti della scuola secondaria di primo grado. Il dato è molto significativo in quanto mette in evidenza la forte attenzione con cui gli istituti superiori cercano di orientare le scelte dell'utenza potenziale.

Tab. 12 Istituti superiori nel cui POF è prevista una sezione dedicata all'orientamento degli studenti della scuola secondaria di primo grado (n. risposte e % sul totale degli istituti della provincia che hanno partecipato all'indagine)

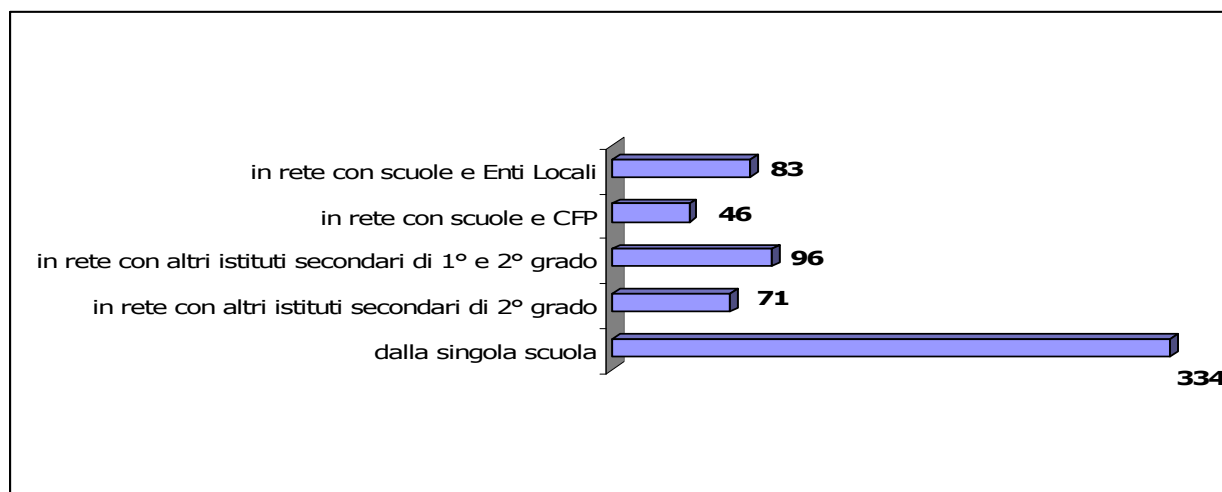
	n	%
BG	39	81,3%
BS	37	72,5%
CO	17	70,8%
CR	17	89,5%
LC	11	91,7%
LO	11	100,0%
MI	126	75,9%
MN	18	81,8%
PV	17	85,0%
SO	12	85,7%
VA	27	81,8%
TOTALE	332	79,0%

Come si evince dai dati disaggregati per provincia, in alcune realtà territoriali, soprattutto Cremona, Lecco e Lodi, risulta particolarmente elevata l'attenzione rivolta dalle scuole superiori alla progettazione di interventi di raccordo con la scuola secondaria di primo grado.

Per quanto riguarda le **modalità di realizzazione** delle attività o dei progetti di raccordo con le scuole secondarie di primo grado, una domanda chiedeva di selezionare una o più tra le possibili opzioni indicate.

Dai dati rappresentati in figura 2, si può vedere come si stiano gradatamente diffondendo le attività di rete con altri soggetti, anche se nella grande maggioranza dei casi le attività di raccordo con gli istituti di primo grado sono gestite e realizzate dai singoli istituti superiori.

Fig. 2 Modalità di realizzazione delle attività di raccordo con la scuola secondaria di primo grado (n. risposte)



L'analisi dei dati delle **single province** rispetto alle modalità di realizzazione delle attività di raccordo con gli istituti secondari di primo grado, rappresentati in tabella 13, fornisce alcuni spunti interessanti rispetto alle diverse realtà territoriali.

Tab. 13 Modalità di realizzazione delle attività di raccordo con gli istituti secondari di primo grado (n. risposte e % sul totale degli istituti secondari di secondo grado della provincia che hanno partecipato all'indagine)

	singola scuola		in rete con altri istituti di secondo grado		in rete con istituti di primo e secondo grado		in rete con scuole e CFP		in rete con scuole ed Enti Locali	
	n	%	n.	%	n	%	n	%	n	%
BG	41	85,4%	5	10,4%	11	22,9%	1	2,1%	1	2,1%
BS	35	68,6%	9	17,6%	11	21,6%	6	11,8%	16	31,4%
CO	21	87,5%	2	8,3%	1	4,2%	3	12,5%	2	8,3%
CR	13	68,4%	4	21,1%	4	21,1%	1	5,3%	7	36,8%
LC	11	91,7%	1	8,3%	1	8,3%	0	0,0%	4	33,3%
LO	11	100,0%	0	0,0%	1	9,1%	0	0,0%	1	9,1%
MI	127	76,5%	39	23,5%	52	31,3%	31	18,7%	41	24,7%
MN	17	77,3%	2	9,1%	2	9,1%	1	4,5%	0	0,0%
PV	18	90,0%	4	20,0%	3	15,0%	1	5,0%	3	15,0%
SO	14	100,0%	0	0,0%	1	7,1%	0	0,0%	1	7,1%
VA	26	78,8%	5	15,2%	9	27,3%	2	6,1%	7	21,2%
TOTALE	334	79,5%	71	16,9%	96	22,9%	46	11,0%	83	19,8%

Osservando sia il numero di risposte sia il valore percentuale rispetto al totale delle scuole delle singole province che hanno risposto al questionario, si può rilevare come le attività di **rete con altri istituti secondari di secondo grado** siano segnalate in percentuale superiore alla media regionale (16,9%) nelle province di Brescia, Cremona, Milano e Pavia.

Le attività in **rete tra istituti di primo e di secondo grado** sono uguali o superiori alla media regionale (22,9%) nelle province di Bergamo, Milano e Varese; mentre le attività in rete con CFP sembrano più frequenti rispetto alla media regionale solo in provincia di Milano.

Rispetto alla collaborazione in **rete con gli Enti Locali** (media regionale 19,8%), sono da segnalare le province di Brescia, Cremona, Lecco, Milano e, in misura minore, Varese.

Per quanto riguarda le **fonti di finanziamento** per le attività di raccordo con la scuola secondaria di primo grado, come si può vedere dai valori riportati in tabella 14, il Fondo di Istituto è attualmente la principale fonte di finanziamento, anche se consistente è il contributo degli Enti Locali. Alla voce "altro" è stato frequentemente segnalato come le attività di raccordo con gli istituti di primo grado non abbiano finanziamenti specifici; in alcuni casi sono stati indicati il Comitato genitori o i progetti FSE.

Tab. 14 Fonti di finanziamento (valori assoluti)

Fondo di Istituto	353
Enti Locali	64
fondi privati	14
ASL	1
altro	24

Una domanda chiedeva di specificare le **tipologie di attività o progetti** di raccordo con le scuole secondarie di primo grado, selezionando tre opzioni tra quelle indicate e attribuendo un ordine di rilevanza da 1 (rilevanza massima) a 3 (rilevanza minima).

Sommando i punteggi attribuiti a ciascuna tipologia di attività (tabella 15), si può vedere come i valori siano distribuiti in modo abbastanza uniforme e non sia quindi possibile individuare tendenze marcate rispetto ai destinatari e al luogo in cui si svolgono le attività (scuola di primo grado o scuola superiore). La domanda prevedeva anche una opzione "altro", selezionata in 171 casi, in cui sono segnalati soprattutto Open day, laboratori aperti alle scuole secondarie di primo grado, giornate di scuola aperta, partecipazione ai campus presso gli Enti Locali o alle giornate provinciali dell'orientamento, mostre e collaborazioni con Enti pubblici.

Tab. 15 Tipologie delle attività di raccordo con la scuola secondaria di primo grado (somma punteggi)

incontri con gli studenti presso la/le scuola secondaria di 1° grado	552
incontri con gli studenti della scuola secondaria di 1° grado presso il proprio istituto	499
visite degli studenti della secondaria di 1° grado alla scuola superiore	500
stage/microstage di studenti della scuola secondaria di 1° grado presso la scuola superiore	440
incontri con i genitori degli studenti presso la propria scuola	493
incontri con i genitori presso la scuola secondaria di 1° grado	508
attività di progetto/laboratori realizzati congiuntamente da studenti della superiore e della secondaria di 1° grado	401

Infine, una domanda chiedeva di indicare se le attività o i progetti di raccordo con la scuola secondaria di primo grado sono oggetto di **valutazione**. Hanno risposto affermativamente 349 scuole, pari a **83,1%** del totale, in percentuale maggiore rispetto a quella delle scuole di primo grado (67,7%) che hanno risposto affermativamente alla domanda analoga. Questo dato conferma come si stiano gradatamente diffondendo nelle scuole le attività di valutazione del piano dell'offerta formativa.

Per quanto riguarda le **modalità** di conduzione della valutazione, dall'elevato numero complessivo di segnalazioni (889), riportate in tabella 16, si può dedurre che in ogni istituto viene utilizzata più di una modalità o strumento. Tra le diverse opzioni, quella indicata con percentuale più elevata è la rilevazione dell'andamento delle iscrizioni alla classe prima. E' questo un segnale di come le scuole superiori siano particolarmente attente all'efficacia interna dell'orientamento dei propri potenziali studenti.

Tab. 16 Modalità di valutazione delle attività di raccordo con la scuola secondaria di primo grado (n. risposte e % sul numero di scuole superiori che valutano le attività di raccordo con gli istituti secondari di primo grado)

rilevazione dell'andamento delle iscrizioni alla classe prima	315	90,3%
monitoraggio della percentuale di studenti iscritti rispetto al numero di studenti per cui sono stati effettuati interventi	180	51,6%
questionari di gradimento per studenti	197	56,4%
questionari di gradimento per genitori	140	40,1%
incontri di valutazione tra gruppi misti (scuola secondaria di 1° grado e scuola superiore)	57	16,3%

D. Orientamento in ingresso

Questa sezione del questionario raccoglie informazioni sulle attività di orientamento messe in atto dalle scuole nelle prime settimane dell'anno scolastico e che spesso sono presentate nei piani dell'offerta formativa come progetti di accoglienza.

In 349 istituti, pari a **83,1%** delle scuole che hanno partecipato all'indagine, esiste un progetto specifico per l'**orientamento in ingresso**; il dato è significativo per cogliere l'attenzione rivolta nella predisposizione dell'offerta formativa a tutte le attività finalizzate a favorire l'inserimento degli studenti.

Rispetto ai dati disaggregati per singola provincia (tabella 17), sono da segnalare percentuali più elevate rispetto alla media regionale a Bergamo (93,8%), Lodi (100%) e Mantova (95,5%) e Sondrio (92,9%).

Tab. 17 Istituti superiori in cui esiste un progetto specifico per l'orientamento in ingresso (n. risposte e % sul totale degli istituti della provincia che hanno partecipato all'indagine)

	n	%
BG	45	93,8%
BS	42	82,4%
CO	17	70,8%
CR	17	89,5%
LC	10	83,3%
LO	11	100,0%
MI	128	77,1%
MN	21	95,5%
PV	17	85,0%
SO	13	92,9%
VA	28	84,8%
TOTALE	349	83,1%

Il dato è confermato anche dal numero di scuole che dichiarano di avere previsto nel proprio POF una **sezione dedicata** all'orientamento in ingresso: 332 istituti, pari al **79%** delle scuole che hanno compilato il questionario. I valori per le singole province sono invece lievemente difforni da quelli della domanda precedente, dato che si può spiegare considerando che non sempre le attività di orientamento in ingresso sono formalizzate nel POF.

Tab. 18 Istituti superiori nel cui POF è prevista una sezione dedicata all'orientamento in ingresso (n. risposte e % sul totale degli istituti della provincia che hanno partecipato all'indagine)

	n	%
BG	41	85,4%
BS	39	76,5%
CO	15	62,5%
CR	18	94,7%
LC	10	83,3%
LO	8	72,7%
MI	124	74,7%
MN	19	86,4%
PV	17	85,0%
SO	12	85,7%
VA	29	87,9%
TOTALE	332	79,0%

Secondo i dati forniti dalle scuole, le attività di orientamento in ingresso sono per lo più **finanziate** con il Fondo di istituto, come si può vedere dai dati riportati in tabella 19.

Tab. 19 Fonti di finanziamento delle attività di orientamento in ingresso (n. risposte e % sul n. totale di scuole)

Fondo di Istituto	341	81,2%
Enti Locali	27	6,4%
fondi privati	13	3,1%
ASL	3	0,7%
altro	30	7,1%

Tra le fonti di finanziamento indicate alla voce "altro" figurano con maggiore frequenza il comitato genitori, progetti specifici della Provincia, l'USR per la sperimentazione dei percorsi triennali, l'IREP e i progetti FSE.

Le due domande successive chiedevano se la **valutazione finale** della scuola secondaria di primo grado è utilizzata per la predisposizione e la realizzazione di interventi di orientamento e, in caso di risposta affermativa, come viene tenuta in considerazione. Dai dati riportati in tabella 20, si evince come circa due terzi delle scuole che hanno risposto al questionario si servano della valutazione finale riportata dagli studenti neo-iscritti per mettere in atto attività di orientamento mirate. I dati disaggregati per provincia mettono tuttavia in luce differenze piuttosto consistenti tra le diverse realtà territoriali.

Tab. 20 Istituti superiori che utilizzano la valutazione finale della scuola secondaria di primo grado per la predisposizione e la realizzazione di interventi di orientamento (n. risposte e % sul totale degli istituti della provincia che hanno partecipato all'indagine)

	n.	%
BG	34	70,8%
BS	36	70,6%
CO	13	54,2%
CR	12	63,2%
LC	6	50,0%
LO	9	81,8%
MI	96	57,8%
MN	16	72,7%
PV	10	50,0%
SO	8	57,1%
VA	23	69,7%
TOTALE	263	62,6%

Come indicato in tabella 21, nei casi in cui la valutazione finale viene utilizzata per la progettazione di attività di orientamento, essa è ritenuta un elemento utile soprattutto per ricavare informazioni sulla motivazione allo studio, le modalità di apprendimento e le caratteristiche attitudinali degli studenti; in misura minore essa è considerata un elemento utile per individuare la necessità di colloqui individuali con gli studenti o le famiglie, oppure come riscontro tra le prime rilevazioni effettuate nella scuola superiore e il percorso degli studenti nella secondaria di primo grado.

Tab. 21 Utilizzo della valutazione finale (n. risposte e percentuale sul numero di istituti che utilizzano la valutazione finale per predisporre attività di orientamento)

elemento utile a reperire informazioni su motivazione allo studio, modalità di apprendimento e caratteristiche attitudinali dello studenti	224	85,17%
elemento utile ad individuare a priori necessità di colloqui individuali con lo studente e/o con la famiglia	100	38,02%
elemento di riscontro tra quanto evidenziato dalla analisi dei bisogni effettuata dalla scuola superiore e quanto rilevato nel percorso della scuola secondaria di 1° grado	108	41,06%
elemento che evita alla scuola superiore di effettuare attività di rilevazione dei bisogni di orientamento degli studenti	12	4,56%
altro	11	4,18%

Alla voce "altro", sono segnalate con maggiore frequenza la formazione delle classi prime, la progettazione di eventuali interventi di riallineamento delle competenze, l'individuazione dei casi di grave difficoltà.

Analogamente alle due domande precedenti, le successive riguardavano l'uso del **consiglio orientativo** della scuola secondaria di primo grado ai fini della predisposizione e della realizzazione delle attività di orientamento in ingresso.

Secondo i dati forniti dalle scuole, il consiglio orientativo viene utilizzato in 207 istituti, pari al **49,3%**, quindi in percentuale minore rispetto alla valutazione finale (tabella 22), con una distribuzione più omogenea nelle diverse province.

Tab. 22 Istituti superiori che utilizzano il consiglio orientativo della scuola secondaria di primo grado per la predisposizione e la realizzazione di interventi di orientamento (n. risposte e % sul totale degli istituti della provincia che hanno partecipato all'indagine)

	n	%
BG	24	50,0%
BS	23	45,1%
CO	13	54,2%
CR	8	42,1%
LC	5	41,7%
LO	6	54,5%
MI	86	51,8%
MN	9	40,9%
PV	9	45,0%
SO	7	50,0%
VA	17	51,5%
TOTALE	207	49,3%

Il consiglio orientativo è considerato soprattutto un elemento utile a reperire informazioni su motivazione allo studio, modalità di apprendimento e caratteristiche attitudinali dello studenti.

Una domanda chiedeva di specificare i **destinatari** delle attività di orientamento in ingresso, selezionando una o più tra le opzioni fornite dal questionario. Come si può vedere dai dati riportati in tabella 23, attraverso tale domanda è stato possibile raccogliere informazioni sulle diverse scelte organizzative operate dalle scuole per la realizzazione delle attività di orientamento in ingresso.

Tab. 23 Destinatari delle attività di orientamento in ingresso (n. risposte e % sul n. totale di scuole)

classi e/o studenti frequentanti la classe prima	341	81,2%
classi e/o studenti frequentanti la classe seconda	89	21,2%
singoli studenti in ingresso provenienti da altri istituti scolastici, da CFP o dal lavoro, indipendentemente dalla classe frequentata	156	37,1%
singoli studenti che ne fanno esplicita richiesta	160	38,1%
singoli studenti, segnalati dai Consigli di Classe, indipendentemente dalla classe frequentata	140	33,3%
singoli studenti, segnalati dai docenti, indipendentemente dalla classe frequentata	74	17,6%
genitori degli alunni frequentanti la classe 1 [^]	124	29,5%
genitori degli studenti in ingresso provenienti da altri istituti scolastici, da CFP o dal lavoro, indipendentemente dalla classe frequentata	93	22,1%
altro	18	4,3%

Il numero elevato di segnalazioni (1.195, a fronte di 420 scuole) pone in evidenza come le attività di orientamento in ingresso siano rivolte a più gruppi di destinatari, anche se prevale nettamente la scelta di rivolgere tali attività agli studenti delle classi prime. È interessante il dato che ci segnala come le attività di orientamento siano rivolte, nel 29,5% dei casi, anche ai genitori degli studenti di prima. Alla voce "altro" sono citati gli studenti stranieri e gli allievi delle classi terze delle scuole di primo grado del territorio.

Una domanda chiedeva di specificare le **attività** caratterizzanti l'orientamento in ingresso, selezionando tre opzioni tra quelle indicate e attribuendo un ordine di rilevanza da 1 (rilevanza massima) a 3 (rilevanza minima).

Sommando i punteggi attribuiti a ciascuna tipologia di attività (tabella 24), si può vedere come prevalgano soprattutto le attività informative sull'offerta della scuola, le attività finalizzate a favorire la socializzazione all'interno delle singole classi e nella scuola e gli incontri con studenti e genitori sul tema delle regole che governano la comunità scolastica. La domanda prevedeva anche una opzione "altro", selezionata in soli 17 casi, in cui si segnala con maggiore frequenza il *tutoring* da parte dei docenti del Consiglio di Classe o, in un caso, degli studenti dell'ultimo anno nei confronti degli studenti di prima.

Tab. 24 Attività di orientamento in ingresso (somma punteggi attribuiti)

attività informative sulla offerta formativa specifica dell'istituto scolastico	457
attività di socializzazione tra studenti della singola classe prima	474
attività di socializzazione tra tutti gli studenti delle classi prime presenti in istituto	420
sviluppo disciplinare di argomenti caratterizzanti l'indirizzo della scuola	345
sviluppo di unità di apprendimento comprendenti più discipline caratterizzanti l'indirizzo della scuola	302
sviluppo di unità di apprendimento e/o di unità disciplinari inerenti le regole che governano la comunità scolastica	344
sottoscrizione del contratto formativo d'istituto ed eventuali contratti formativi individuali	318
incontri con studenti/genitori inerenti le regole che governano la comunità scolastica	414
consulenza a richiesta su procedure didattiche (modalità di valutazione, contenuti/metodi, ecc.)	351
consulenza a richiesta su procedure per quali la mensa, il rilascio di certificati, il pagamento tasse, ecc.	277

Infine, una domanda chiedeva di indicare se le attività o i progetti di orientamento in ingresso sono oggetto di **valutazione**. Ha risposto affermativamente il **73,8%** delle scuole, con una percentuale inferiore a quella delle scuole che valutano le attività di raccordo con le scuole secondarie di primo grado (83,1%).

Per quanto riguarda le **modalità** di conduzione della valutazione, il numero complessivo di segnalazioni (618) sta a indicare che in ogni istituto viene utilizzata più di una modalità o strumento. Tra le diverse opzioni, quelle che sono state scelte con maggiore frequenza sono il monitoraggio della percentuale di abbandoni e i questionari per studenti e/o genitori volti a rilevare il grado di soddisfazione/benessere per la scelta effettuata.

Alla voce "altro" sono segnalati soprattutto gli incontri di valutazione tra docenti e la valutazione del progetto accoglienza nel collegio di fine anno.

Tab. 25 Modalità di valutazione delle attività di orientamento in ingresso (n. risposte e % sul numero di scuole che valutano le attività di orientamento in ingresso)

monitoraggio della percentuale di abbandoni rispetto agli studenti iscritti	219	70,6%
incontri di valutazione tra i soggetti coinvolti (docenti e collaboratori esterni)	71	22,9%
questionari rivolti a studenti/famiglie atti a rilevare il livello di soddisfazione/benessere per la scelta effettuata	202	65,2%
monitoraggio della ricaduta delle attività di orientamento in ingresso sulla motivazione allo studio e sull'interesse verso le attività proposte dalla scuola	115	37,1%
altro	11	3,5%

E. Orientamento in itinere

Questa sezione del questionario raccoglie informazioni sulle attività di orientamento previste durante il corso di studi.

Analogamente alla sezione precedente, si apre con una domanda in cui si chiede al Referente di dichiarare se all'interno del proprio istituto esiste un progetto specifico per l'**orientamento in itinere**. Come rappresentato in tabella 26, hanno risposto affermativamente **283** scuole superiori lombarde, pari al **67,4%** del totale, con notevoli differenze tra le varie province.

Tab. 26 Istituti superiori in cui esiste un progetto specifico per l'orientamento in itinere (n. risposte e % sul totale degli istituti della provincia che hanno partecipato all'indagine)

	n	%
BG	38	79,2%
BS	32	62,7%
CO	18	75,0%
CR	12	63,2%
LC	9	75,0%
LO	8	72,7%
MI	116	69,9%
MN	11	50,0%
PV	11	55,0%
SO	8	57,1%
VA	20	60,6%
TOTALE	283	67,4%

Inoltre, 270 scuole, pari al **64,3%** del totale, dichiarano che nel POF è prevista una **sezione dedicata** all'orientamento in itinere, con valori provinciali altrettanto differenziati e, complessivamente, analoghi a quelli della domanda precedente.

Tab. 27 Istituti superiori nel cui POF c'è una sezione dedicata all'orientamento in itinere (n. risposte e % sul totale degli istituti della provincia che hanno partecipato all'indagine)

	n	%
BG	38	79,2%
BS	27	52,9%
CO	14	58,3%
CR	12	63,2%
LC	8	66,7%
LO	8	72,7%
MI	111	66,9%
MN	10	45,5%
PV	11	55,0%
SO	9	64,3%
VA	22	66,7%
TOTALE	270	64,3%

Confrontando le percentuali delle riposte alle ultime due domande con quelle delle stesse domande riferite all'orientamento in ingresso, si rileva in entrambi i casi una percentuale meno elevata di risposte affermative. Sembrerebbe quindi che le scuole concentrino maggiormente la propria attenzione sulle attività di orientamento per i neo-iscritti rispetto a quelle rivolte agli studenti delle classi successive.

Secondo i dati forniti dalle scuole, anche le attività di orientamento in itinere sono per lo più **finanziate** con il Fondo di istituto, come si può vedere dai valori riportati in tabella 28, in cui la distribuzione tra le varie fonti di finanziamento è simile a quella indicata per le attività di orientamento in ingresso.

Tab. 28 Fonti di finanziamento delle attività di orientamento in itinere (n. risposte e % sul n. totale di scuole)

Fondo di Istituto	292	69,5%
Enti Locali	36	8,6%
fondi privati	16	3,8%
ASL	2	0,5%
altro	30	7,1%

Tra le fonti di finanziamento indicate alla voce "altro" figurano con maggiore frequenza l'USR per l'alternanza scuola lavoro, le aziende, la Camera di Commercio.

La domanda successiva chiedeva di indicare le **modalità** adottate dalle scuole per individuare i bisogni specifici per la progettazione di interventi di orientamento in itinere, selezionando una o più tra le opzioni fornite. Dall'elevato numero di risposte (687), si può dedurre che nelle scuole si fa ricorso a più di una modalità per individuare i bisogni di orientamento degli studenti durante il corso di studi.

Come evidenziano le risposte riportate in tabella 29, le modalità maggiormente utilizzate sono l'osservazione libera degli studenti e la rilevazione di dati relativi alle modalità di frequenza, di comportamento e di apprendimento e, seppure in misura lievemente inferiore, l'analisi di documenti formali quali il registro di classe, i verbali, le schede di valutazione, ecc. Sembrerebbe quindi ampiamente sentita nelle scuole l'esigenza di associare alle percezioni e alle impressioni riportate dai docenti nel corso dell'attività didattica anche dati più oggettivi, quali quelli ricavabili dai dispositivi per la valutazione.

Tab. 29 Modalità di individuazione dei bisogni di orientamento in itinere (n. di risposte e % sul n. totale di scuole)

esiti delle attività di orientamento in ingresso	98	23,3%
osservazione libera dell'alunno e rilevazione di dati relativi alle modalità di frequenza, di comportamento e di apprendimento	238	56,7%
osservazione dell'alunno mediante griglie strutturate e rilevazione di dati relativi alle modalità di frequenza, di comportamento e di apprendimento	68	16,2%
rilevazione di dati attraverso l'analisi di documenti formali (registro di classe, registro dei verbali, schede di valutazione, ...)	192	45,7%
questionari predisposti ad hoc	61	14,5%
altro	30	7,1%

Alla voce "altro" sono segnalate con maggiore frequenza le proposte del Consiglio di Classe, le segnalazioni ai coordinatori di classe e alle famiglie, i colloqui individuali con il tutor e il referente.

Una domanda chiedeva di specificare i **destinatari** delle attività di orientamento in itinere, selezionando una o più tra le opzioni fornite dal questionario. Come si può vedere dai dati riportati in tabella 30, attraverso tale domanda è stato possibile raccogliere informazioni sulle diverse scelte operate dalle scuole.

Tab. 30 Destinatari delle attività di orientamento in itinere (n. risposte e % sul n. totale di scuole)

classi 1^	210	50,0%
classi 2^	241	57,4%
classi 3^	136	32,4%
classi 4^	103	24,5%
classi 5^	84	20,0%
gruppi di studenti	44	10,5%
singoli studenti su base volontaria	145	34,5%
singoli studenti su suggerimento di docenti	135	32,1%
singoli studenti su suggerimento del Consigli di Classe	192	45,7%
genitori	98	23,3%
singoli studenti segnalati dai servizi sociali	28	6,7%

Come per l'orientamento in ingresso, dal numero elevato di segnalazioni (1.416, a fronte di 420 scuole) si può dedurre che le attività di orientamento in itinere siano rivolte a più gruppi di destinatari.

Rispetto alle diverse classi, prevalgono le attività rivolte alle prime e alle seconde (rispettivamente 50% e 57,4% delle risposte); rispetto ai singoli studenti, sembra prevalere la scelta di individuare i bisogni di orientamento in itinere in base alle indicazioni dei Consigli di Classe.

Anche per l'orientamento in itinere, abbastanza frequente è il coinvolgimento dei genitori, indicati nel 23,3% dei casi, con una percentuale lievemente inferiore rispetto a quella di genitori cui sono rivolte attività di orientamento in ingresso (29,5%).

Una domanda chiedeva di specificare le **attività** caratterizzanti l'orientamento in itinere, selezionando tre opzioni tra quelle indicate e attribuendo un ordine di rilevanza da 1 (rilevanza massima) a 3 (rilevanza minima).

Sommando i punteggi attribuiti a ciascuna tipologia di attività (tabella 31), si può vedere come non sia possibile individuare tendenze molto marcate: prevalgono soprattutto le azioni di riorientamento verso altri istituti scolastici, i colloqui individuali per dare supporto alla motivazione e all'interesse per la prosecuzione degli studi, la partecipazione a eventi, incontri e seminari all'esterno della scuola, le visite aziendali.

Sembrerebbe quindi possibile individuare due ampie categorie di azioni: da una parte quelle rivolte a recuperare allo studio gli allievi in difficoltà, dall'altra le attività finalizzate ad orientare gli studenti alle future scelte di prosecuzione degli studi o di avvio al lavoro.

La domanda prevedeva anche una opzione "altro", selezionata in soli 26 casi, in cui sono indicati con maggiore frequenza il supporto alla scelta degli indirizzi del triennio, le attività di laboratorio, il *counselling* e lo sportello.

Tab. 31 Attività di orientamento in itinere (somma punteggi attribuiti)

partecipazione delle classi a eventi (premi, concorsi, gare, visite culturali, ecc.), incontri, seminari per dare supporto alla motivazione e all'interesse per la prosecuzione degli studi	364
colloqui individuali per dare supporto alla motivazione e all'interesse per la prosecuzione degli studi	386
riorientamento verso altri istituti scolastici	463
riorientamento verso CFP	340
riorientamento verso l'apprendistato	226

unità formative interne a percorsi in alternanza scuola lavoro	252
stage	290
tirocini	157
visite aziendali/interventi di esperti	305

Una domanda specifica chiedeva di segnalare le **modalità** di realizzazione delle attività di riorientamento verso altri istituti, i CFP o l'apprendistato. In base alle risposte fornite dalle scuole (tabella 32), prevale nettamente la scelta di mettere in atto azioni di riorientamento qualora se ne ravveda la necessità durante tutto l'anno scolastico o, seppure in misura minore, nei primi mesi di scuola.

Tab. 32 Modalità e tempi di realizzazione delle azioni di riorientamento (n. risposte e % sul n. totale di scuole)

quando se ne ravvede la necessità, ma solo nei primi mesi di scuola	92	21,9%
quando se ne ravvede la necessità durante tutto l'anno scolastico	204	48,6%
in periodi prefissati, solo nei primi mesi di scuola (ottobre - gennaio)	40	9,5%
in periodi prefissati durante tutto l'anno scolastico	19	4,5%
altro	6	1,4%

Come già per le precedenti sezioni, anche in questo caso la domanda finale chiedeva di indicare se le attività o i progetti di orientamento in itinere sono oggetto di **valutazione**. Ha risposto affermativamente il **64,5%** delle scuole, con una percentuale inferiore sia a quella delle scuole che valutano le attività di orientamento in ingresso (73,8%) sia a quella delle scuole che valutano le attività di raccordo con le scuole secondarie di primo grado (83,1%).

Per quanto riguarda le **modalità** di conduzione della valutazione, riportate in tabella 33, prevale nettamente tra le scuole che hanno risposto affermativamente alla domanda precedente il ricorso al monitoraggio della percentuale degli studenti promossi e riorientati rispetto al numero di iscritti. Interessante è la percentuale di segnalazioni rispetto agli incontri di valutazione tra docenti e soggetti esterni alla scuola coinvolti nelle attività di orientamento (25,8%).

Alla voce "altro" sono indicati soprattutto il monitoraggio delle scelte degli studenti o degli abbandoni, i questionari di gradimento, i questionari del progetto qualità, le schede di valutazione degli stage.

Tab. 33 Modalità di valutazione delle attività di orientamento in itinere (n. risposte e % sul numero di scuole che valutano le attività di orientamento in itinere)

monitoraggio della percentuale degli studenti promossi o riorientati rispetto al numero di studenti iscritti	177	65,3%
incontri di valutazione tra i soggetti coinvolti (docenti e collaboratori esterni)	70	25,8%
altro	30	11,1%

F. Orientamento in uscita

La sezione conclusiva del questionario raccoglie informazioni sulle attività di orientamento per la prosecuzione degli studi dopo il diploma o la qualifica e per l'ingresso nel mondo del lavoro.

Analogamente alle sezioni precedenti, anche in questa la prima domanda chiedeva al Referente di dichiarare se all'interno del proprio istituto esiste un progetto specifico per **l'orientamento in uscita**. Hanno risposto affermativamente 370 scuole, pari a **88,1%** del totale, percentuale ben superiore rispetto al dato relativo alla stessa domanda riferita all'orientamento in itinere (64,3%) e più vicina a quella per l'orientamento in ingresso (83,1%).

Come rappresentato in tabella 34, in nessuna provincia la percentuale scende al di sotto dei tre quarti delle scuole che hanno partecipato alla rilevazione: è questo un segnale evidente dell'importanza attribuita all'orientamento in uscita dagli istituti superiori della Lombardia, in linea quindi con le più recenti indicazioni normative (Legge n. 1, 11 gennaio 2007; Provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 dicembre 2007).

Tab. 34 Istituti superiori in cui esiste un progetto specifico per l'orientamento in uscita (n. risposte e % sul totale degli istituti della provincia che hanno partecipato all'indagine)

	n	%
BG	45	93,8%
BS	47	92,2%
CO	18	75,0%
CR	15	78,9%
LC	9	75,0%
LO	10	90,9%
MI	145	87,3%
MN	22	100,0%
PV	18	90,0%
SO	13	92,9%
VA	28	84,8%
TOTALE	370	88,1%

A conferma di questo dato, 345 scuole, pari a **82,1%** del totale, dichiarano che nel POF è prevista una **sezione specifica** per i progetti, le attività e le finalità dell'orientamento in uscita.

Tab. 35 Istituti superiori nel cui POF c'è una sezione dedicata all'orientamento in uscita (n. risposte e % sul totale degli istituti della provincia che hanno partecipato all'indagine)

	n	%
BG	40	83,3%
BS	38	74,5%
CO	19	79,2%
CR	16	84,2%
LC	10	83,3%
LO	10	90,9%
MI	134	80,7%
MN	21	95,5%
PV	17	85,0%
SO	12	85,7%

VA	28	84,8%
TOTALE	345	82,1%

Sia la media regionale sia i dati riferiti alle singole province sono lievemente inferiori a quelli della domanda precedente, il che fa supporre come non sia ancora avvenuta in tutti gli istituti la formalizzazione nel POF delle azioni di orientamento in uscita.

Secondo i dati forniti dalle scuole, anche le attività di orientamento in uscita sono per lo più **finanziate** con il Fondo di Istituto; osservando i valori riportati in tabella 36, la distribuzione tra le varie fonti di finanziamento pare simile a quella delle altre attività di orientamento.

Tab. 36 Fonti di finanziamento delle attività di orientamento in uscita (n. risposte e % sul n. totale di scuole)

Fondo di Istituto	355	84,5%
Enti Locali	60	14,3%
fondi privati	32	7,6%
associazioni di categoria	20	4,8%
altro	51	12,1%

Tra le fonti di finanziamento indicate alla voce "altro" figurano tipologie abbastanza diversificate: le università, Orientagiovani, i contributi dei genitori e degli studenti, l'USP, gli Enti Locali.

Una domanda chiedeva di specificare i **destinatari** delle attività di orientamento in uscita, selezionando una o più tra le opzioni fornite dal questionario. Come si può vedere dai dati riportati in tabella 37, attraverso tale domanda è stato possibile raccogliere informazioni sulle diverse scelte operate dalle scuole.

Tab. 37 Destinatari delle attività di orientamento in uscita (n. risposte e % sul n. totale di scuole)

classi 3 [^]	95	22,6%
classi 4 [^]	306	72,9%
classi 5 [^]	390	92,9%
gruppi di studenti delle tre classi (3 [^] -4 [^] -5 [^])	57	13,6%
singoli studenti delle tre classi (3 [^] -4 [^] -5 [^]) su base volontaria	77	18,3%
singoli studenti delle tre classi (3 [^] -4 [^] -5 [^]) su suggerimento di docenti	40	9,5%
singoli studenti delle tre classi (3 [^] -4 [^] -5 [^]) su suggerimento del Consigli di Classe	33	7,9%
genitori	39	9,3%
altro	12	2,9%

Come per l'orientamento in itinere, dal numero elevato di segnalazioni (1.049, a fronte di 420 scuole) si può dedurre che sono previste diverse attività di orientamento in uscita rivolte a soggetti o gruppi specifici.

Rispetto alle **classi**, prevalgono nettamente, come è logico attendersi, le attività rivolte alle quinte e alle quarte (rispettivamente 92,9% e 72,9% delle risposte); meno frequente sembra essere la scelta di organizzare attività per gruppi di studenti delle tre classi conclusive.

Per quanto riguarda le attività rivolte ai **singoli studenti**, esse sembrano essere scelte soprattutto su base volontaria dagli studenti stessi. Si può trattare, in questo caso, di quelle attività di orientamento attivo presso università, istituti di ricerca o aziende che

non sono rivolte a tutto il gruppo classe, ma che vengono selezionate in base alle attitudini o predisposizioni individuali.

Come è logico attendersi, il coinvolgimento dei genitori (9,3%) è segnalato in misura meno frequente rispetto all'orientamento in itinere (23,3%) e in ingresso (29,5%).

Una domanda chiedeva di specificare le attività caratterizzanti l'orientamento in uscita per la **prosecuzione agli studi**, selezionando tre opzioni tra quelle indicate e attribuendo un ordine di rilevanza da 1 (rilevanza massima) a 3 (rilevanza minima).

Sommando i punteggi attribuiti a ciascuna tipologia di attività (tabella 38), si può vedere come tutte le possibili attività indicate abbiano riportato punteggi piuttosto elevati, a ulteriore conferma di quanto le scuole mettono in atto per offrire agli studenti forme diversificate di orientamento verso la prosecuzione agli studi.

Analizzando i punteggi, e quindi la rilevanza, attribuiti alle diverse attività, si evidenzia la netta prevalenza delle iniziative a carattere informativo e formativo, quali la partecipazione a eventi, incontri e seminari organizzati soprattutto all'esterno della scuola.

Notevole importanza è stata data anche ai progetti di orientamento attivo presso università e centri di ricerca (Progetti Ponte e altri), presumibilmente selezionati in base alle attitudini o propensioni dei singoli studenti.

L'attenzione per i bisogni individuali dei singoli e il supporto alle scelte mirate sono confermati anche dagli elevati punteggi attribuiti ai colloqui individuali e alla somministrazione di test attitudinali.

La domanda prevedeva anche una opzione "altro", selezionata in 33 casi, in cui sono indicati con maggiore frequenza: la partecipazione alle attività di orientamento delle università, incontri con figure professionali o incontri testimonianza con studenti universitari e laureati, gli stage estivi presso le università, i progetti specifici di alternanza, le esercitazioni per i test di ingresso all'università, progetti di orientamento provinciali quali il Progetto Prospero in provincia di Lecco.

Tab. 38 Attività di orientamento in uscita per la prosecuzione degli studi (somma punteggi attribuiti)

attività informative sulla possibilità di prosecuzione degli studi a livello accademico (Università) e non accademico (IFTS)	487
sviluppo disciplinare di argomenti inerenti l'indirizzo del corso di studi	340
sviluppo di unità di apprendimento comprendenti più discipline inerenti l'indirizzo del corso di studi	234
partecipazione di classi e/o gruppi di studenti a eventi (premi, concorsi, gare, campus, ecc.), incontri, seminari	556
partecipazione a progetti di orientamento attivo presso università e/o centri di ricerca (Progetti Ponte e altri)	467
consulenza a richiesta su procedure amministrative per l'iscrizione a corsi di istruzione e formazione postqualifica, a corsi IFTS postdiploma, a corsi universitari	356
colloqui individuali in merito alla precisazione delle scelte di prosecuzione degli studi	429
somministrazione di test attitudinali	451
altro (specificare)	33

Analogamente alla domanda precedente, la successiva chiedeva di segnalare le modalità di realizzazione della attività caratterizzanti l'orientamento in uscita per l'**ingresso nel mondo del lavoro**, selezionando tre opzioni tra quelle indicate e attribuendo un ordine di rilevanza da 1 (rilevanza massima) a 3 (rilevanza minima).

Anche in questo caso, i punteggi complessivi attribuiti alle diverse attività sono piuttosto elevati (tabella 39); come per l'orientamento verso la prosecuzione degli studi, si rileva la prevalenza delle iniziative a carattere informativo e formativo con riferimento al contesto

territoriale e al settore specifico del corso di studi, oltre alla partecipazione a eventi, incontri o seminari.

Anche per l'ingresso nel mondo del lavoro sono ritenute rilevanti le attività di orientamento attivo presso centri per l'impiego, Enti Locali, associazioni e le azioni di supporto individuale, quali i colloqui e i test attitudinali.

Fra le attività indicate alla voce "altro" prevalgono gli incontri con ex-alunni provenienti dal mondo del lavoro e con testimoni qualificati, le attività di tirocinio e di stage, i progetti di alternanza scuola lavoro o di Impresa Formativa Simulata, le visite aziendali.

Tab. 39 Attività di orientamento in uscita per la prosecuzione degli studi (somma punteggi attribuiti)

attività informative sulla possibilità di inserimento nel mondo del lavoro nel contesto territoriale e nel settore caratteristico del corso di studi	451
sviluppo disciplinare di argomenti inerenti la peculiarità tecnico-professionale del corso di studi	290
sviluppo di unità di apprendimento comprendenti più discipline inerenti la peculiarità tecnico-professionale del corso di studi	246
partecipazione delle classi e/o gruppi di studenti a eventi (premi, concorsi, gare, campus, ecc.), incontri, seminari	461
partecipazione a progetti di orientamento attivo presso centri per l'impiego, Enti Locali, associazioni di categoria	335
consulenza a richiesta su procedure relative all'inserimento nel lavoro	334
colloqui individuali in merito alla precisazione delle scelte di lavoro	308
somministrazione di test attitudinali	270
altro	35

In considerazione della specificità dell'orientamento in uscita, volto a favorire l'inserimento degli studenti nel mondo esterno alla scuola, sia per la prosecuzione degli studi sia per l'avvio al lavoro, la progettazione e la realizzazione delle attività prevedono la collaborazione con soggetti istituzionali al di fuori della scuola.

Una domanda chiedeva quindi al Referente di indicare i **soggetti** con cui il proprio istituto gestisce rapporti per la realizzazione delle azioni di orientamento in uscita, selezionando una o più tra le opzioni fornite dal questionario.

Il numero complessivo di segnalazioni (1.932) è già di per sé un segno evidente della molteplicità dei rapporti avviati dalle scuole. Come evidenziamo i dati riportati in tabella 40, gli istituti superiori lombardi intrattengono rapporti soprattutto con le università, gli Enti Locali e le aziende pubbliche e private. Alla voce "altro" sono segnalati con maggiore frequenza le Camere di Commercio, associazioni quali Sodalitas, Maestri del Lavoro, i Lyons e Rotary Club, le agenzie di lavoro interinale.

Tab. 40 Soggetti con cui le scuole superiori gestiscono rapporti per l'orientamento in uscita (n. risposte e % sul n. totale di scuole)

aziende pubbliche	189	45,0%
aziende private	253	60,2%
associazioni di categoria	222	52,9%
associazioni datoriali	45	10,7%
università	366	87,1%
centri di ricerca	68	16,2%
Enti Locali	213	50,7%
Centri per l'impiego	149	35,5%
cooperative di lavoro	48	11,4%
Centri di Formazione Professionale	98	23,3%
servizi di orientamento pubblici e/o privati (Es. Orientagiovani)	266	63,3%
altro	15	3,6%

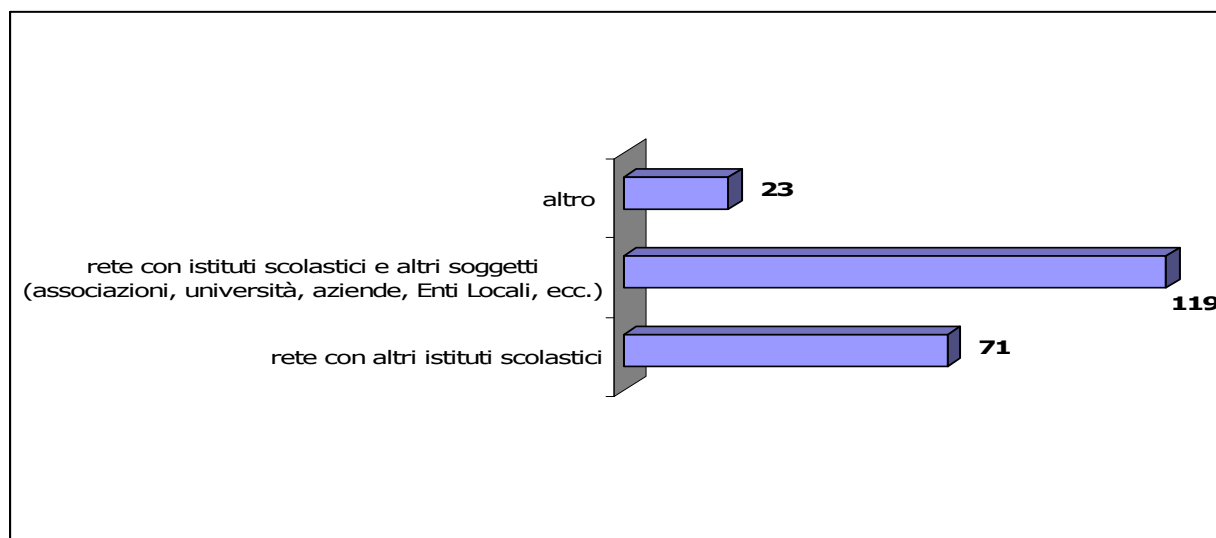
La tabella 41 presenta invece i dati disaggregati, specificando il valore percentuale sul totale degli istituti secondari della provincia che hanno partecipato al monitoraggio. Dalla lettura dei dati emerge un quadro abbastanza netto dei rapporti intrattenuti dalle scuole all'interno delle realtà territoriali in cui esse sono inserite.

Tab. 41 Soggetti con cui le scuole superiori gestiscono rapporti per l'orientamento in uscita (% sul n. totale di istituti della provincia che hanno partecipato all'indagine)

	aziende pubbliche	aziende private	associazioni di categoria	associazioni datoriali	università	centri di ricerca	Enti Locali	Centri per l'impiego	cooperative di lavoro	CFP	Servizi di orientamento
BG	50,0%	60,4%	56,3%	10,4%	85,4%	6,3%	37,5%	31,3%	12,5%	12,5%	72,9%
BS	51,0%	60,8%	43,1%	13,7%	94,1%	11,8%	51,0%	54,9%	19,6%	27,5%	74,5%
CO	20,8%	62,5%	54,2%	4,2%	91,7%	20,8%	50,0%	25,0%	16,7%	33,3%	29,2%
CR	52,6%	57,9%	73,7%	15,8%	84,2%	15,8%	63,2%	63,2%	15,8%	26,3%	84,2%
LC	41,7%	58,3%	58,3%	0,0%	100%	16,7%	83,3%	58,3%	16,7%	33,3%	58,3%
LO	72,7%	63,6%	72,7%	18,2%	90,9%	36,4%	63,6%	36,4%	36,4%	36,4%	72,7%
MI	37,3%	57,8%	47,6%	9,0%	86,1%	19,9%	45,2%	29,5%	8,4%	22,9%	54,8%
MN	54,5%	63,6%	59,1%	9,1%	86,4%	0,0%	45,5%	22,7%	0,0%	18,2%	59,1%
PV	55,0%	65,0%	70,0%	30,0%	95,0%	30,0%	60,0%	35,0%	0,0%	40,0%	75,0%
SO	50,0%	71,4%	57,1%	21,4%	71,4%	7,1%	57,1%	35,7%	35,7%	14,3%	71,4%
VA	57,6%	60,6%	51,5%	3,0%	78,8%	15,2%	69,7%	33,3%	0,0%	15,2%	78,8%
TOT.	45,0%	60,2%	52,9%	10,7%	87,1%	16,2%	50,7%	35,5%	11,4%	23,3%	63,3%

Dalle risposte alla domanda relativa alle **modalità** di realizzazione delle attività di orientamento in uscita si evince che un numero significativo di istituti è inserito in reti: il **16,9%** delle scuole opera in **rete con altri istituti scolastici**, il **28,3%** in **reti con istituti scolastici e altri soggetti** quali le associazioni, le università, gli Enti Locali (figura 3). Alla voce "altro" sono indicati i Poli Formativi e i progetti degli USP.

Fig. 3 Reti per l'orientamento in uscita (n. risposte)



L'analisi dei dati delle **single province** rispetto alle tipologie di reti per l'orientamento in uscita (tabella 42) fornisce alcuni spunti interessanti rispetto alle diverse specificità territoriali.

Tab. 42 Reti per l'orientamento in uscita (n. risposte e % sul n. totale degli istituti della provincia che hanno partecipato all'indagine)

	reti con altri istituti scolastici		reti con istituti scolastici e altri soggetti	
	n	%	n.	%
BG	9	18,8%	7	14,6%
BS	9	17,6%	23	45,1%
CO	3	12,5%	8	33,3%
CR	0	0,0%	7	36,8%
LC	0	0,0%	5	41,7%
LO	2	18,2%	6	54,5%
MI	37	22,3%	49	29,5%
MN	0	0,0%	1	4,5%
PV	1	5,0%	4	20,0%
SO	6	42,9%	4	28,6%
VA	4	12,1%	5	15,2%
TOTALE	71	16,9%	119	28,3%

Osservando sia il numero di risposte sia il valore percentuale rispetto al totale delle scuole delle singole province che hanno risposto al questionario, si può rilevare come la diffusione delle **reti di istituti superiori per l'orientamento in uscita** sia molto diversificata nelle varie realtà. A fronte di una media regionale del **16,9%**, le reti di scuole risultano molto diffuse in provincia di Sondrio, dove quasi la metà degli istituti (42,9%) opera in rete, e abbastanza radicate anche in provincia di Milano, Bergamo, Brescia e Lodi.

Per quanto riguarda **le reti di istituti scolastici e altri soggetti**, le percentuali più elevate, significativamente superiori alla media regionale del **28,3%**, si registrano in provincia di Brescia (45,1%), Lecco (41,7%) e Lodi (54,5%), seguite da Como, Cremona, Milano e Sondrio.

Come già per le precedenti sezioni, anche in questa la domanda finale chiedeva di indicare se le attività o i progetti di orientamento in uscita sono oggetto di **valutazione**. Ha risposto affermativamente il **77,4%** delle scuole, percentuale superiore rispetto a quella indicata per le attività di orientamento in itinere (64,5%), più simile a quella per le attività di orientamento in ingresso (73,8%).

Per quanto riguarda le **modalità** di conduzione della valutazione (tabella 43), prevale tra le scuole che hanno risposto affermativamente alla domanda precedente il ricorso al monitoraggio della percentuale di studenti che proseguono gli studi rispetto al numero di diplomati/qualificati e, seppure in misura inferiore, il monitoraggio della percentuale di studenti che entrano nel lavoro rispetto al numero di diplomati/qualificati. Frequente è anche l'uso di questionari di gradimento. E' presente anche una percentuale di scuole in cui sono previsti incontri di valutazione tra docenti e i soggetti esterni coinvolti nelle attività di orientamento (21,2%).

Alla voce "altro" sono indicati soprattutto le valutazioni espresse dai Consigli di Classe, il monitoraggio dei percorsi di studio o lavoro degli ex-studenti, i questionari per i genitori e i dispositivi del sistema qualità.

Tab. 43 Modalità di valutazione delle attività di orientamento in uscita (n. risposte e % sul numero di scuole che valutano le attività di orientamento in itinere)

monitoraggio della percentuale di studenti che proseguono gli studi rispetto al numero di diplomati/qualificati	215	66,2%
monitoraggio della percentuale di studenti che entrano nel lavoro rispetto al numero di diplomati/qualificati	148	45,5%
questionari di gradimento per studenti	219	67,4%
incontri di valutazione tra i soggetti coinvolti (docenti e collaboratori esterni)	69	21,2%
altro	27	8,3%

Considerazioni

Dalla lettura dei dati è possibile ricavare alcune indicazioni rispetto alle tendenze e alle possibili linee di sviluppo delle attività di orientamento negli istituti secondari di secondo grado lombardi.

- In linea con le indicazioni normative, l'orientamento è al centro delle politiche e delle azioni messe in atto dalle scuole superiori per favorire il successo formativo dei propri studenti e per promuovere scelte consapevoli rispetto alla prosecuzione degli studi o l'avvio al lavoro. A fronte della complessità dell'orientamento nelle sue varie articolazioni (rapporti con gli istituti secondari di primo grado, orientamento in ingresso, in itinere e in uscita), in oltre tre quarti delle scuole che hanno partecipato all'indagine il Referente di istituto per l'orientamento, che svolge un ruolo riconosciuto nella scuola, è affiancato da un secondo referente e supportato da un gruppo di lavoro. Quasi tutte le attività di orientamento fanno capo a progetti specifici, in genere inseriti nel POF.
- Le attività di orientamento sono diversificate in funzione sia dei vari momenti del percorso scolastico, sia dei bisogni evidenziati dai singoli. Soprattutto nelle fasi di accoglienza forte è anche il coinvolgimento dei genitori.
- Rispetto alle diverse articolazioni dell'attività di orientamento, un posto prioritario è sicuramente occupato dalle attività di raccordo con gli istituti secondari di primo grado, dato che sembra indicare la forte attenzione con cui le scuole cercano di orientare le scelte dei futuri utenti per evitare i possibili insuccessi.
- A tale fine concorrono anche le attività e i progetti di accoglienza per i neo-iscritti, mentre sembra che le attività di orientamento in itinere siano soprattutto finalizzate al recupero motivazionale o al riorientamento.
- Per quanto riguarda l'orientamento in uscita, emerge come gli istituti abbiano cercato di uscire dall'autoreferenzialità e di agire in collaborazione con altri soggetti del mondo della cultura e del lavoro. Abbastanza significativa è, a tale proposito, l'attività in rete, sia con le scuole sia con altri soggetti.
- Un dato molto positivo è l'elevata percentuale di scuole che pratica forme di valutazione delle attività di orientamento, sia rispetto al gradimento sia rispetto all'efficienza/efficacia. Anche per la scuola superiore è comunque avvertita l'esigenza di una valutazione più precisa, sistematica e fondata su riscontri oggettivi in merito alle scelte successive di studio o di lavoro degli studenti.

Questionario Istituti Secondari Primo Grado

A. DATI GENERALI

Codice Meccanografico

Provincia

tipo

- Statale
- Paritaria

n. classi

n. studenti

B. REFERENTE DI ISTITUTO PER L'ORIENTAMENTO

Incarico

- Funzione Strumentale
- Vicepreside
- Collaboratore del DS
- altro (specificare)

Secondo nominativo

Incarico

- Funzione Strumentale
- Vicepreside
- Collaboratore del DS
- altro (specificare)

Funzioni svolte dal referente di istituto

- coordinare un gruppo di lavoro appositamente costituito
- raccordarsi con i Consigli di Classe per individuare bisogni di orientamento dell'utenza
- raccordarsi con i Consigli di Classe per la progettazione degli interventi
- raccordarsi con i Consigli di Classe per la realizzazione degli interventi
- raccordarsi con i Consigli di Classe per la valutazione degli interventi effettuati
- recepire e raccogliere proposte di attività pervenute dall'esterno
- raccordarsi con il territorio per l'individuazione di tutte le opportunità di interventi orientativi
- gestire interventi di orientamento per le classi/per gruppi di studenti
- gestire interventi individuali di orientamento per gli studenti
- altro (specificare)

Nell'istituto opera un gruppo di lavoro appositamente costituito?

Sì

No

Se sì, esso è costituito da

- n. docenti
- n. collaboratori esterni
- altro (specificare)

Nell'istituto operano anche figure professionali specifiche per l'orientamento?

Sì

No

Se sì

- n. *counsellor*
- n. psicologo
- altro (specificare)

Se sì, retribuite

- con Fondo di Istituto
- da Enti Locali
- da contributo volontario dei genitori
- da fondi privati

- da ASL
- da contributo volontario dei genitori
- altro (specificare)

Se sì, il servizio è rivolto

- a studenti su base volontaria
- a studenti su indicazione dei docenti
- a studenti su indicazione del Consiglio di Classe
- a genitori che ne fanno esplicita richiesta

Se sì, il servizio offre

- accompagnamento alle scelte di studio degli studenti
- accompagnamento alle scelte di progettazione didattica del Consiglio di Classe
- supporto agli studenti in situazioni di difficoltà
- altro (specificare)

C. ORIENTAMENTO NEL PASSAGGIO TRA SCUOLE SECONDARIE DI 1° GRADO E SCUOLE SUPERIORI

Esiste un progetto specifico per l'orientamento?

Sì

No

Nel POF c'è una sezione dedicata all'orientamento (attività, progetti, finalità, ..)?

Sì

No

Le attività/progetti di raccordo con le superiori sono realizzati

- dalla singola scuola
- in rete con altri istituti secondari di 1° grado
- in rete con altri istituti secondari di 1° e 2° grado
- in rete con scuole e CFP
- in rete con scuole e Enti Locali
- in rete con altri soggetti (specificare)

Le attività/progetti di raccordo con le superiori sono finanziati

- con Fondo di Istituto
- da Enti Locali
- da fondi privati
- da ASL
- altro (specificare)

Le attività/progetti di raccordo con le superiori sono rivolti a

- classi terze
- classi seconde

Le attività/progetti di raccordo con le superiori prevedono incontri informativi per i genitori?

Sì

No

Se sì,

- n. incontri collettivi per il supporto alle scelte di studio degli studenti
- n. incontri collettivi finalizzati alla informazione su offerte formative presenti sul territorio
- n. incontri individuali tra scuola e genitori per lo scambio di informazioni relative alle scelte di studio degli studenti
- altro (specificare)

Le attività/progetti di raccordo con le superiori sono realizzate anche attraverso la didattica curricolare?

Sì

No

Se sì,

- attraverso lo sviluppo disciplinare di argomenti
- attraverso lo sviluppo di unità di apprendimento comprendenti più discipline
- altro (specificare)

Le attività/progetti di raccordo con le superiori sono realizzate anche all'esterno della scuola media (stage, visite presso istituti superiori, ...)?

Sì

No

Se sì,

- in istituti superiori di 2° grado
- in centri di formazione professionale
- in manifestazione specifiche organizzate dagli Enti Locali presso strutture fieristiche e/o altri spazi
- in Campus specificamente organizzati
- altro (specificare)

La collaborazione tra scuole secondarie di 1° grado e scuole superiori si fonda su accordi formalizzati?

Sì

No

Se sì, quale forma assumono?

- convenzioni/accordi sottoscritti in rete/i
- convenzioni/accordi tra una scuola secondaria di 1° grado e una scuola superiore
- progettazioni congiunte di brevi interventi specifici
- altro (specificare)

Le attività di raccordo sono organizzate anche in maniera differenziata all'interno delle singole classi?

Sì

No

Se sì, sono organizzate

- per gruppi scelti in base al livello di profitto
- per gruppi scelti in base alle attitudini dichiarate dallo studente e/o dai genitori
- per gruppi scelti in base alle attitudini individuate dal Consiglio di Classe
- altro (specificare)

Le attività/progetti di raccordo con la scuola superiore sono valutati?

Sì

No

Se sì, attraverso

- questionari di gradimento per studenti
- questionari di gradimento per genitori
- monitoraggio della carriera scolastica degli studenti presso la scuola superiore/CFP
- incontri di valutazione tra gruppi misti (scuola secondaria di 1° grado e scuola superiore)
- altro (specificare)

Questionario Istituti Secondari Secondo Grado

A. DATI GENERALI

Provincia

Codice Meccanografico

Tipo

- Statale
- Paritaria

Istruzione

- tecnica
 - professionale
 - liceo
 - più indirizzi

B. REFERENTE DI ISTITUTO PER L'ORIENTAMENTO

Incarico

- Funzione Strumentale
- Vicepreside
- Collaboratore del Dirigente Scolastico
- altro

Secondo nominativo

Incarico

- Funzione Strumentale
- Vicepreside
- Collaboratore del Dirigente Scolastico
- altro

Ambiti di intervento

- Raccordo scuola secondaria di 1° grado scuola superiore
- Orientamento in ingresso
- Orientamento in itinere
- Orientamento in uscita
- altro

Funzioni svolte dal referente di istituto

- coordinare un gruppo di lavoro appositamente costituito
- raccordarsi con i Consigli di Classe per individuare bisogni di orientamento dell'utenza
- raccordarsi con i Consigli di Classe per la progettazione degli interventi
- raccordarsi con i Consigli di Classe per la realizzazione degli interventi
- raccordarsi con i Consigli di Classe per la valutazione degli interventi effettuati
- recepire e raccogliere proposte di attività pervenute dall'esterno
- raccordarsi con il territorio per individuare tutte le opportunità di interventi orientativi
- gestire interventi di orientamento per le classi/per gruppi di studenti
- gestire interventi individuali di orientamento per gli studenti
- altro (specificare)

Nell'istituto opera un gruppo di lavoro appositamente costituito?

Sì

No

Se sì, esso è costituito da

- n. docenti
- n. collaboratori esterni
- altro (specificare)

Nell'istituto operano anche figure professionali specifiche per l'orientamento?

Sì

No

Se sì

- n. counselor

- n. psicologo
 - altro (specificare)
- Se sì, retribuiti
- con Fondo di Istituto
 - da Enti Locali
 - da contributo volontario dei genitori
 - da fondi privati
 - da ASL
 - altro (specificare)
- Se sì, il servizio è rivolto
- a studenti su base volontaria
 - a studenti su indicazione dei docenti
 - a studenti su indicazione del Consiglio di Classe
 - a genitori che ne fanno esplicita richiesta
- Se sì, il servizio offre
- accompagnamento alle scelte di studio/lavoro degli studenti
 - accompagnamento alle scelte di progettazione didattica del Consiglio di Classe
 - Supporto agli studenti in situazioni di difficoltà
 - altro (specificare)

C. ORIENTAMENTO NEL PASSAGGIO TRA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO E SCUOLA SUPERIORE

Esiste un progetto specifico per l'orientamento in raccordo con la scuola secondaria di 1° grado?

Sì

No

Nel POF c'è una sezione dedicata all'orientamento degli studenti della scuola secondaria di 1° grado (attività, progetti, finalità, ..)?

Sì

No

Le attività/progetti di raccordo con le scuole secondarie di 1° grado sono realizzati

- dalla singola scuola
- in rete con altri istituti secondari di 2° grado
- in rete con altri istituti secondari di 1° e 2° grado
- in rete con scuole e CFP
- in rete con scuole e Enti Locali

Le attività/progetti di raccordo con le scuole secondarie di 1° grado sono finanziati

- con Fondo di Istituto
- da Enti Locali
- da fondi privati
- da ASL
- altro (specificare)

Le attività/progetti di raccordo con le scuole secondarie di 1° grado prevedono? Indicare l'ordine di rilevanza utilizzando 1 per massima, 2 media, 3 minima

- incontri con gli studenti presso la/le scuola secondaria di 1° grado
- incontri con gli studenti della scuola secondaria di 1° grado presso il proprio istituto
- visite degli studenti della secondaria di 1° grado alla scuola superiore
- stage/microstage di studenti della scuola secondaria di 1° grado presso la scuola superiore
- incontri con i genitori degli studenti presso la propria scuola
- incontri con i genitori presso la scuola secondaria di 1° grado
- attività di progetto/laboratori realizzati congiuntamente da studenti della superiore e della secondaria di 1° grado
- altro (specificare)

Le attività/progetti di raccordo con la scuola secondaria di 1° grado sono valutati?

Sì

No

Se sì, con quali modalità e/o strumenti?

- rilevazione dell'andamento delle iscrizioni alla classe prima

- monitoraggio della percentuale di studenti iscritti rispetto al numero di studenti per cui sono stati effettuati interventi
- questionari di gradimento per studenti
- questionari di gradimento per genitori
- incontri di valutazione tra gruppi misti (scuola secondaria di 1° grado e scuola superiore)

D. ORIENTAMENTO IN INGRESSO (prime settimane dell'anno scolastico)

Esiste un progetto specifico per l'orientamento in ingresso?

- Sì
- No

Nel POF c'è una sezione dedicata all'orientamento in ingresso (attività, progetti, finalità, ..)?

- Sì
- No

Le attività/progetti di orientamento in ingresso sono finanziati

- con Fondo di Istituto
- da Enti Locali
- da fondi privati
- da ASL
- altro (specificare)

La valutazione finale della scuola secondaria di 1° grado viene utilizzata per la predisposizione e realizzazione di interventi di orientamento?

- Sì
- No

Se sì, in quanto è considerata

- elemento utile a reperire informazioni su motivazione allo studio, modalità di apprendimento e caratteristiche attitudinali dello studenti
- elemento utile ad individuare a priori necessità di colloqui individuali con lo studente e/o con la famiglia
- elemento di riscontro tra quanto evidenziato dalla analisi dei bisogni effettuata dalla scuola superiore e quanto rilevato nel percorso della scuola secondaria di 1° grado
- elemento che evita alla scuola superiore di effettuare attività di rilevazione dei bisogni di orientamento degli studenti
- altro (specificare)

Il consiglio orientativo della scuola secondaria di 1° grado viene utilizzato per la predisposizione e realizzazione di interventi di orientamento?

- Sì
- No

Se sì, in quanto è considerata

- elemento utile a reperire informazioni su motivazione allo studio, modalità di apprendimento e caratteristiche attitudinali dello studenti
- elemento utile ad individuare a priori necessità di colloqui individuali con lo studente e/o con la famiglia
- elemento di riscontro tra quanto evidenziato dalla analisi dei bisogni effettuata dalla scuola superiore e quanto rilevato nel percorso della scuola secondaria di 1° grado
- elemento che evita alla scuola superiore di effettuare attività di rilevazione dei bisogni di orientamento degli studenti
- altro (specificare)

Quali sono i destinatari delle attività di orientamento in ingresso?

- classi e/o studenti frequentanti la classe prima
- classi e/o studenti frequentanti la classe seconda
- singoli studenti in ingresso provenienti da altri istituti scolastici, da CFP o dal lavoro, indipendentemente dalla classe frequentata
- singoli studenti che ne fanno esplicita richiesta
- singoli studenti, segnalati dai Consigli di Classe, indipendentemente dalla classe frequentata
- singoli studenti, segnalati dai docenti, indipendentemente dalla classe frequentata
- genitori degli alunni frequentanti la classe 1[^]
- genitori degli studenti in ingresso provenienti da altri istituti scolastici, da CFP o dal lavoro, indipendentemente dalla classe frequentata
- altro (specificare)

Le attività caratterizzanti l'orientamento in ingresso prevedono

- Indicare l'ordine di rilevanza utilizzando 1 per massima, 2 media, 3 minima
- attività informative sulla offerta formativa specifica dell'istituto scolastico
- attività di socializzazione tra studenti della singola classe prima
- attività di socializzazione tra tutti gli studenti delle classi prime presenti in istituto
- sviluppo disciplinare di argomenti caratterizzanti l'indirizzo della scuola
- sviluppo di unità di apprendimento comprendenti più discipline caratterizzanti l'indirizzo della scuola
- sviluppo di unità di apprendimento e/o di unità disciplinari inerenti le regole che governano la comunità scolastica
- sottoscrizione del contratto formativo d'istituto ed eventuali contratti formativi individuali
- incontri con studenti/genitori inerenti le regole che governano la comunità scolastica
- consulenza a richiesta su procedure didattiche (modalità di valutazione, contenuti/metodi, ecc.)
- consulenza a richiesta su procedure per quali la mensa, il rilascio di certificati, il pagamento tasse, ecc.
- altro (specificare)

Le attività/progetti di orientamento in ingresso sono valutati?

Sì

No

Se sì, con quali modalità e/o strumenti?

- monitoraggio della percentuale di abbandoni rispetto agli studenti iscritti
- incontri di valutazione tra i soggetti coinvolti (docenti e collaboratori esterni)
- questionari rivolti a studenti/famiglie atti a rilevare il livello di
- soddisfazione/benessere per la scelta effettuata.
- monitoraggio della ricaduta delle attività di orientamento in ingresso sulla motivazione allo studio e sull'interesse verso le attività proposte dalla scuola
- altro (specificare)

E. ORIENTAMENTO IN ITINERE

Esiste un progetto specifico per l'orientamento in itinere?

Sì

No

Nel POF c'è una sezione dedicata all'orientamento in itinere (attività, progetti, finalità, ..)?

Sì

No

Le attività/progetti di orientamento in itinere sono finanziati

- con Fondo di Istituto
- da Enti Locali
- da fondi privati
- da ASL
- altro (specificare)

L'individuazione dei bisogni specifici ai fini della progettazione di interventi di orientamento in itinere viene effettuata mediante

- gli esiti delle attività di orientamento in ingresso
- osservazione libera dell'alunno e rilevazione di dati relativi alle modalità di frequenza, di comportamento e di apprendimento
- osservazione dell'alunno mediante griglie strutturate e rilevazione di dati relativi alle modalità di frequenza, di comportamento e di apprendimento
- rilevazione di dati attraverso l'analisi di documenti formali (registro di classe, registro dei verbali, schede di valutazione, ...)
- questionari predisposti ad hoc
- altro (specificare)

Quali sono i destinatari delle attività di orientamento in itinere?

- classi 1^
- classi 2^
- classi 3^
- classi 4^
- classi 5^
- gruppi di studenti
- singoli studenti su base volontaria

- singoli studenti su suggerimento di docenti
- singoli studenti su suggerimento del Consigli di Classe
- genitori
- singoli studenti segnalati dai servizi sociali

Le attività caratterizzanti l'orientamento in itinere prevedono

- Indicare l'ordine di rilevanza utilizzando 1 per massima, 2 media, 3 minima
- partecipazione delle classi a eventi (premi, concorsi, gare, visite culturali, ecc.), incontri, seminari per dare supporto alla motivazione e all'interesse per la prosecuzione degli studi
- colloqui individuali per dare supporto alla motivazione e all'interesse per la prosecuzione degli studi
- riorientamento verso altri istituti scolastici
- riorientamento verso CFP
- riorientamento verso l'apprendistato
- unità formative interne a percorsi in alternanza scuola lavoro
- stage
- tirocini
- visite aziendali/interventi di esperti
- altro (specificare)

Le azioni di riorientamento verso altri istituti, CFP o apprendistato vengono effettuate

- quando se ne ravvede la necessità, ma solo nei primi mesi di scuola
- quando se ne ravvede la necessità durante tutto l'anno scolastico
- in periodi prefissati, solo nei primi mesi di scuola (ottobre – gennaio)
- in periodi prefissati durante tutto l'anno scolastico
- altro (specificare)

Le attività/progetti di orientamento in itinere sono valutati?

Sì

No

Se sì, con quali modalità e/o strumenti?

- monitoraggio della percentuale degli studenti promossi o riorientati rispetto al numero di studenti iscritti
- incontri di valutazione tra i soggetti coinvolti (docenti e collaboratori esterni)
- altro (specificare)

F. ORIENTAMENTO IN USCITA (prosecuzione degli studi dopo il diploma o la qualifica, ingresso nel lavoro)

Esiste un progetto specifico per l'orientamento in uscita?

Sì

No

Nel POF c'è una sezione dedicata all'orientamento in uscita (attività, progetti, finalità, ..)?

Sì

No

Le attività/progetti di orientamento in uscita sono finanziati

- con Fondo di Istituto
- da Enti Locali
- da fondi privati
- da associazioni di categoria
- altro (specificare)

Quali sono i destinatari delle attività di orientamento in uscita?

- classi 3[^]
- classi 4[^]
- classi 5[^]
- gruppi di studenti delle tre classi (3[^]-4[^]-5[^])
- singoli studenti delle tre classi (3[^]-4[^]-5[^]) su base volontaria
- singoli studenti delle tre classi (3[^]-4[^]-5[^]) su suggerimento di docenti
- singoli studenti delle tre classi (3[^]-4[^]-5[^]) su suggerimento del Consigli di Classe
- genitori
- altro (specificare)

Le attività caratterizzanti l'orientamento in uscita per la prosecuzione degli studi prevedono

- Indicare l'ordine di rilevanza utilizzando 1 per massima, 2 media, 3 minima

- attività informative sulla possibilità di prosecuzione degli studi a livello accademico (Università) e non accademico (IFTS)
- sviluppo disciplinare di argomenti inerenti l'indirizzo del corso di studi
- sviluppo di unità di apprendimento comprendenti più discipline inerenti l'indirizzo del corso di studi
- partecipazione di classi e/o gruppi di studenti a eventi (premi, concorsi, gare, campus, ecc.), incontri, seminari
- partecipazione a progetti di orientamento attivo presso università e/o centri di ricerca (Progetti Ponte e altri)
- consulenza a richiesta su procedure amministrative per l'iscrizione a corsi di istruzione e formazione postqualifica, a corsi IFTS postdiploma, a corsi universitari
- colloqui individuali in merito alla precisazione delle scelte di prosecuzione degli studi
- somministrazione di test attitudinali
- altro (specificare)

Le attività caratterizzanti l'orientamento in uscita per l'ingresso nel mondo del lavoro prevedono

- Indicare l'ordine di rilevanza utilizzando 1 per massima, 2 media, 3 minima
- attività informative sulla possibilità di inserimento nel mondo del lavoro nel contesto territoriale e nel settore caratteristico del corso di studi
- sviluppo disciplinare di argomenti inerenti la peculiarità tecnico-professionale del corso di studi
- sviluppo di unità di apprendimento comprendenti più discipline inerenti la peculiarità tecnico-professionale del corso di studi
- partecipazione delle classi e/o gruppi di studenti a eventi (premi, concorsi, gare, campus, ecc.), incontri, seminari
- partecipazione a progetti di orientamento attivo presso centri per l'impiego, Enti Locali, associazioni di categoria
- consulenza a richiesta su procedure relative all'inserimento nel lavoro
- colloqui individuali in merito alla precisazione delle scelte di lavoro
- somministrazione di test attitudinali
- altro (specificare)

Per la realizzazione delle attività di orientamento in uscita, l'istituto scolastico gestisce direttamente rapporti con

- aziende pubbliche
- aziende private
- associazioni di categoria
- associazioni datoriali
- università
- centri di ricerca
- Enti Locali
- Centri per l'impiego
- cooperative di lavoro
- Centri di Formazione Professionale
- servizi di orientamento pubblici e/o privati (Es. Orientagiovani)
- altro (specificare)

Per la realizzazione delle attività di orientamento in uscita, l'istituto scolastico è inserito in

- una rete con altri istituti scolastici
- una rete con istituti scolastici e altri soggetti (associazioni, università, aziende, Enti Locali, ecc.)
- altro (specificare)

Le attività/progetti di orientamento in uscita sono valutati?

Sì

No

Se sì, con quali modalità e/o strumenti?

- monitoraggio della percentuale di studenti che proseguono gli studi rispetto al numero di diplomati/qualificati
- monitoraggio della percentuale di studenti che entrano nel lavoro rispetto al numero di diplomati/qualificati
- questionari di gradimento per studenti
- incontri di valutazione tra i soggetti coinvolti (docenti e collaboratori esterni)
- altro (specificare)